



ADUNANZA DEL DI' 5 SETTEMBRE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 5 (cinque) del mese di settembre alle ore 15,20 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 21 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	No	MENNINI Roberto	No
BARTOLOZZI Elena	No	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	No	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	No	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	Sì
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	Sì
GARNIER Marilena	Sì	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	Sì	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria **SANTI** con l'assistenza del Dott. Roberto **GERARDI** Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: **BIANCALANI** Luigi, **CIAMBELLOTTI** Maria Grazia, **FALTONI** Monia, **TOCCAFONDI** Daniela.

Consiglieri giustificati: **Alberti Gabriele**, **Bartolozzi Elena**, **Benelli Alessandro**, **Berselli Emanuele**, **Ciardi Sandro**, **De Rienzo Filippo Giovanni**, **Mondanelli Dante**.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

PRESIDENTE SANTI – Se vi sedete, si comincia con l'appello. Grazie Intanto ben trovati, si comincia con l'appello può stare seduto anche lì, va bene per l'appello. Un minuto.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Buonasera. Consiglio Comunale del 5 settembre. Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Tassi per la lettura dell'art. 98 della Costituzione. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TASSI – Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge. I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della nazione. Se sono membri del Parlamento non possono conseguire promozioni se non per anzianità. Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Entra il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 22.

Entrano il Vice Sindaco Faggi e l'Assessore Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. E' entrata la Consigliera Bartolozzi, per l'appello. Allora, ho quattro question time, una dell'Assessore Barberis, due dell'Assessore Ciambellotti e una dell'Assessore Biancalani. L'Assessore..bentornati a tutti, bentornati! Si comincia! Allora, iscritta dalla Consigliera Garnier sulla RSA di Narnali. Dove chiede all'Amministrazione Comunale se conferma le ultime notizie riportate dagli organi di stampa rispetto a questa distanza di dieci mesi a partire dal gennaio della casa ospedale per malati di Alzheimer. Ce l'hai la tessera? Giusto. Grazie, do la parola all'Assessore Biancalani. Cinque minuti.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER INERENTE RSA NARNALI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 189/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. In merito alla questione che ha sollevato la Consigliera Marilena Garnier, vorrei dire questo: cioè che lei dice cioè visto che a distanza di quasi dieci mesi dell'ex RSA di Narnali non è stato fatto alcun tipo di intervento. Cioè, in realtà, la situazione è questa: mi sento, logicamente su segnalazione della ASL, perché, come lei ben sa si tratta di interventi da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, sono in grado di confermare quanto scritto, mi pare ieri, ieri su un giornale locale, in cui, praticamente, i lavori che dovrebbero iniziare in autunno, dovrebbero quindi iniziare in autunno e terminare nella primavera del prossimo anno per quanto riguarda l'RSA di Narnali. Però, ecco, vorrei farle una precisazione e spiegarle una cosa: cioè lei dice che a distanza di quasi dieci mesi non è stato fatto alcun tipo di intervento. In realtà, in realtà le cose stanno in questi termini: cioè si è provveduto alla chiusura della RSA di Narnali dove, come tutti sappiamo, erano successe delle vicende, francamente, molto, molto brutte. Era stato

deciso di introdurre all'interno della struttura alcuni letti di cure intermedie, esattamente il fabbisogno necessario sarebbero stati 24 posti letto, oltre i 24 che già sono esistenti presso la palazzina ovest dell'ospedale. Poi, in realtà, l'Azienda Sanitaria, anche su pressioni, che sono state fatte anche dall'Amministrazione Comunale, ma anche da privati cittadini, ha inteso aprire all'interno di quella struttura un modulo, diciamo così, residenziale per malati di Alzheimer, perché, come penso la maggioranza di voi, che sono presenti, sanno non esiste nel nostro territorio un modulo residenziale di Alzheimer, ma, in realtà, esiste solo, esiste attualmente soltanto un modulo giornaliero diciamo, cioè per quanto riguarda alcuni pazienti affetti da Alzheimer, non residenziale. L'Azienda Sanitaria, appunto, su richiesta che viene anche dalla cittadinanza, ma anche su richiesta dell'Amministrazione Comunale ha convenuto che si trattasse di una cosa alla quale bisognava andare incontro, per cui ha deciso di, come dire, accanto ai letti di cure intermedie, i quali anziché 24 dovrebbero essere 32, quindi un numero direi sufficiente anche per permettere di usufruirli da parte dei medici di medicina generale, cioè in entrata e non soltanto in uscita dall'ospedale. Accanto, dicevo, a questi 32 posti letto aprire anche una struttura residenziale di 12, di ulteriori 12 letti per quanto riguarda i malati di Alzheimer. Questo ha comportato un ritardo nelle cose. Quindi, giustamente, come diceva la Consigliera c'è stato un ritardo, ma legato soprattutto ad un problema, che è facilmente verificabile, cioè nel rispetto del Codice degli Appalti la ASL ha dovuto procedere ad una nuova procedura di affidamento per la revisione del progetto, cioè per la revisione del progetto appunto per quello che dicevo prima. E quindi questo ha comportato un nuovo passaggio da parte, per un rilascio di permessi da parte dei vigili del fuoco. E questa procedura, che può sembrare una cosa banale, in realtà ha comportato il ritardo, appunto, che giustamente veniva sottolineato. Però, ecco, detto questo, quindi superato questo scoglio si va a gara adesso di appalto, la scadenza è il 15 ottobre, è il 15 di ottobre, per cui i lavori dovrebbero iniziare i primi di novembre, diciamo così, e durare entro i sei mesi, così è previsto all'interno del bando della gara. Quindi, diciamo in maniera credibile, in maniera realistica io penso che nella primavera dell'anno prossimo dovremmo andare all'inaugurazione di questa nuova struttura, mi permetta molto importante per la nostra città perché, praticamente, comporta il raddoppio di

letti, appunto, come dicevo delle cure intermedie e l'apertura di un nuovo modulo per quanto riguarda l'Alzheimer.

Entrano i Consiglieri Longo e Bianchi. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta e motivarlo. Tre minuti. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERA GARNIER – Buonasera a tutti. Bentornati a tutti in Consiglio dalle ferie. Allora, Assessore, direi proprio che sono soddisfatta perché mi ha confermato integralmente quello che risultava sulla stampa. Sono contenta anch'io che ci saranno 32 posti letto in più, che andranno quindi ad assorbire e a coprire le carenze dell'ospedale Santo Stefano. E sono ancora maggiormente, ancor più contenta per quanto riguarda il modulo per la cura dell'Alzheimer. E' un modulo che, sicuramente, servirà a tanti pazienti, che abbiamo già sul territorio, e lei lo sa meglio di me perché è un medico. Aiuterà sicuramente le famiglie e quindi resto fiduciosa, come lei, che il prossimo anno si possa inaugurare questa palazzina con queste due divisioni, che saranno sicuramente a beneficio della città. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Allora, abbiamo delle altre question time. Scuola Comunale Fontanelle la question time della Consigliera Sciumbata. Risponde l'Assessore Ciambellotti. Ah sì, scusate, anche della Consigliera Garnier. Scusate non avevo visto, sono due le question time.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU MAESTRA
ALLONTANATA SCUOLA MATERNA DELLE FONTANELLE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 181/2017

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU SCUOLA
COMUNALE FONTANELLE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 182/2017

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Ringrazio la Consigliera Garnier e la Consigliera Sciumbata per la question presentata perché mi dà modo di chiarire. Allora, intanto i fatti: gli uffici del servizio pubblica istruzione..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi, scusi Assessore. Ora parlavo un attimo con il Direttore, naturalmente se verrà parlato specificatamente della persona, dobbiamo poi fare sgombrare l'aula e farla a porte chiuse. Quindi, questo per fare una precisazione. Grazie.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Certo, certo. Ringrazio davvero anche di questa precisazione. Gli uffici del servizio pubblica istruzione, a fine luglio, sottolineo a fine luglio, hanno ricevuto segnalazione da parte di un gruppo di mamme circa dei metodi educativi non consoni a quello che è lo stile della scuola comunale di Prato, adottati in una sezione della scuola dell'infanzia di Fontanelle. Prontamente il coordinamento pedagogico del Comune ha contattato la referente gestionale della scuola, individuata dal Consorzio, che ha in mano la gestione della scuola, COESO Metropoli,

affidataria del servizio, la quale riferiva di avere ricevuto analoga segnalazione e di avere incontrato già un gruppo di genitori. Su tali presupposti la dirigente del servizio pubblica istruzione, Donatella Palmieri, ha pertanto richiesto al gestore, che venissero adottati i necessari provvedimenti per il ripristino del corretto svolgimento delle attività, con metodi educativi conformi ai livelli di standard individuati dal Comune di Prato. Questo è l'elemento che tengo a sottolineare. E' il livello dello standard che non era raggiunto con queste modalità. In vista del nuovo anno scolastico, quindi già per settembre prendere dei provvedimenti. Veniva fatto presente che qualora fossero derivati all'ente Comune, per il mancato tempestivo intervento, danni, sarebbero state intraprese tutte le necessarie azioni a garantire la tutela dell'interesse dell'Amministrazione Comunale in tutte le sedi opportune. E quindi questo è quello che poi il Consorzio ha fatto. Con l'occasione si fa presente che in riferimento alla gestione complessiva del servizio, i risultati della verifica annuale da parte della Commissione Qualità per le scuole dell'infanzia paritarie, quindi per tutte le scuole comunali e private, fa riferimento al plesso scolastico di Fontanelle, per lo svolgimento delle attività educative, con questi risultati: l'indagine customer satisfaction, effettuata a fine anno scolastico, mediante la compilazione di un questionario anonimo da parte delle famiglie degli utenti, dà conto di un giudizio complessivo positivo, in particolare il punteggio più elevato si riferisce proprio agli aspetti educativi e didattici. Alla voce "accoglienza e disponibilità del personale" in una scala graduata da "niente" a "moltissimo", il 59% degli intervistati ha dato il giudizio massimo, il 32% il giudizio molto e quindi, complessivamente, il giudizio positivo è espresso dal 98% degli intervistati. Percentuali molto alte si registrano inoltre per le voci professionalità e competenza del personale, nella relazione educativa con i bambini 90%. Abbiamo per la comunicazione famiglia-scuola 72%, 91% per programmazione educativa proposta ai bambini.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Garnier e poi all'altra, alla Consigliera Sciumbata.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, Assessore, mi scusi ma io non posso essere soddisfatta perché non mi ha risposto alla domanda: la mia domanda era molto precisa, secca. Cioè io ho chiesto quali azioni ha intenzione di prendere l'Amministrazione Comunale nei confronti della Cooperativa, che fa parte del Consorzio. Lei mi ha detto: abbiamo fatto la customer satisfaction, tutti i genitori, 90, 59, 32, 78, ma..

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – No, scusa. Scusi Assessore, bisogna che lo dica al microfono sennò non rimane agli atti. Va bene se le faccio precisare questa cosa?

CONSIGLIERE GARNIER – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Spenge un altro il microfono sennò lei non lo può accedere. Grazie.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Allora, fino alla fine di luglio quelli erano i risultati della customer satisfaction, quindi risultati oltre il 90%. Ma a fine luglio è pervenuta questa segnalazione: la richiesta immediata è stata al Consorzio di prendere provvedimenti, perché il livello standard deve essere corrisposto al pieno.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, non sono soddisfatta lo stesso e le spiego anche perché. Perché il Consorzio, nello specifico la cooperativa, erano a conoscenza di quello che stava succedendo in quell’asilo perché alcune mamme si erano rivolte alle rappresentanti, non so a chi della cooperativa, e avevano detto esattamente che cosa stava accadendo in quell’asilo. Quindi, c’è una mancanza notevole da parte di questa cooperativa, di questo Consorzio, di mancata comunicazione al coordinamento pedagogico. Poi, è ovvio che a luglio i genitori si sono rivolti al coordinamento pedagogico e ben venga che la Dottoressa Palmieri abbia agito subito in quel modo, come hanno fatto, ben venga. Ma io, quello che voglio rimarcare, è che c’è stata una mancanza di comunicazione da parte della Cooperativa dopo una segnalazione da parte dei genitori, e questo glielo assicuro perché me l’hanno riferito i genitori, non è che posso portare qua i genitori e tanto meno..(BRUSIO IN SALA)..Allora, cerchiamo di capirci: i risultati possono essere quello che vogliono, va bene? E siamo d’accordo. I numeri, talvolta, diceva qualche volta sono qualcheduno più importanti di me, talvolta sono bugiardi. Io le sto dicendo che dei genitori avevano sollevato il problema, perché avevano avuto dei problemi con qualche bambino, okay? E si erano rivolti ai responsabili di questa cooperativa e glielo avevano detto, pensando che la cooperativa agisse in qualche modo o nei confronti di questa persona, direttamente, o che lo comunicasse a chi di dovere. Quindi, non dico a lei, ma al coordinamento pedagogico. Questo non è avvenuto e non è che le sto facendo una colpa a lei, assolutamente. Non sto dicendo questo. Sto dicendo, semplicemente, che da adesso in avanti, forse, sarebbe opportuno una maggiore vigilanza, perché questo fatto è grave perché la cooperativa ne era a conoscenza di quello che stava accadendo, e non si può assolutamente permettere che vengano coperti alcuni episodi, che sono accaduti in quell’asilo, che conosco bene, ma che naturalmente i genitori, per una serie di motivi, hanno preferito non denunciare perché per paura anche per i bambini che sono molto piccoli ecc, queste sono scelte personale, che possono essere condivisibili o meno, però sono scelte personali, e quindi la mia richiesta era proprio per capire se avevate intenzione, in base anche ai bandi di affidamento o qualche cosa, o di inserire in futuro, o se già inserito, una clausola che in questi casi qui, cioè non lo so, ci sia una penale, qualche cosa perché è gravissimo questo. Sono bambini al di sotto dei tre anni e questo è

gravo. Poi, sicuramente, ci sono lì delle maestre validissime, perché mi hanno detto che ci sono delle insegnanti validissime.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Assessore, grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Come?

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Non è un tu per tu. Do la parola alla Consigliera Sciumbata. Assessore! Do la parola alla Consigliera Sciumbata per dire se è soddisfatta o meno. Non ci può essere un tu per tu.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Allora, intanto, le dico che la question time è condivisa con Scelta Civica. Dico all'Assessore che sono soddisfatta, assolutamente soddisfatta nella sua risposta, anche perché sottolinea la prontezza del Comune alla segnalazione avvenuta. Quindi, in più il Comune, con una serie di numeri, che non sono casuali, perché qualcuno l'ha scritto, a meno che qualcuno non

accusi qualcun altro di falsificare i giudizi, al che, però, io pregherei anche la Consigliera Garnier, che ha fatto una affermazione piuttosto grave dicendo che ci sono diverse mamme che hanno segnalato altre cose..

PRESIDENTE SANTI – La risposta, Consigliera, è alla risposta dell’Assessore, non a quella della Consigliera, chiunque sia.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, però siamo in un Consiglio Comunale e sono state fatte delle affermazioni. Allora..

PRESIDENTE SANTI – Ma lei non le può discutere.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, bisognerebbe, siamo dei pubblici ufficiali, quindi dovremmo, quando sappiamo delle cose gravi, comunicarle a chi di dovere. Comunque, assolutamente il Comune ha fatto la sua parte, credo comunque che la Cooperativa abbia sottovalutato il problema che i genitori avevano segnalato. Quindi, magari, sapendo che questa cooperativa ha agito così, sono sicura che il Comune avrà una maggiore sorveglianza, il prossimo anno, su questa cooperativa, per evitare problematiche importanti come queste. Grazie Assessore.

Entra l’Assessore Alessi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Ho l’ultima question time, se non sbaglio, abbattimento del vecchio ospedale. Rispetto ad un articolo sul Tirreno di Prato, sulle date di inizio dell’abbattimento del vecchio ospedale, si chiede se

l'Amministrazione Comunale è a conoscenza dei problemi reali, che nascondono questo ritardo. La parola all'Assessore Barberis. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU
ABBATTIMENTO VECCHIO OSPEDALE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 183/2017

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 25.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera. Sì, grazie ai Consiglieri, alla Consigliera, al pubblico. Diciamo questo articolo, allora in realtà diciamo questo articolo fa riferimento ad un incontro, che c'è stato nel settembre 2017, ma che poi di fatto è stato superato dall'incontro che c'è stato a giugno del 2017, dove l'Ing. Gavazzi, ha spiegato alle commissioni consiliari congiunte la tempistica. Quindi, in realtà, i tempi a cui fa riferimento..

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

ASSESSORE BARBERIS – Settembre 2017 è..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, no, no, aspettate allora. Eccolo. Nel novembre 2016 l'articolo fa riferimento ad un incontro che si è svolto a novembre 2016, ma questo incontro è già stato superato perché non fa riferimento alle due Commissioni, alle Commissioni congiunte, all'incontro che c'è stato con le commissioni congiunte del giugno 2017, dove, sostanzialmente, parla di questa tempistica, cioè sostanzialmente, parla di questa tempistica. Quindi, diciamo, è il titolo che è diverso nel senso che, probabilmente, il

giornalista in questo caso ha messo in evidenza il ritardo rispetto al protocollo d'intesa originale, invece nel giugno erano stati messi in evidenza altri aspetti. Ma, di fatto, non c'è nessuna novità rispetto alla tempistica, rispetto a quello comunicato dalla ASL, appunto dalla figura dell'Ing. Gavazzi sui tempi della demolizione. I tempi sono, certo siamo a conoscenza delle problematiche relative al progetto, ma, ripeto, è quanto già l'Ing. Gavazzi ha detto in sede di commissioni congiunte sul tema della progettazione e della demolizione e quindi sul fatto che la progettazione e la demolizione prevedeva che i progettisti, incaricati per la demolizione, chiedessero ulteriori verifiche su tanti materiali ecc. Da queste verifiche è emerso che alcuni materiali hanno dei problemi, quindi hanno trovato diciamo dei rivestimenti, degli isolanti ecc, all'interno delle murature dei pluviali con la presenza di amianto. Quindi, sono temi tecnici, che hanno portato all'interruzione dei termini contrattuali per il progetto di demolizione e poi dopo, fatte le verifiche tecniche, alla rimodulazione del progetto e del finanziamento. Quindi, diciamo, ad oggi noi non abbiamo nessuna novità rispetto a quanto è stato comunicato a giugno 2017, l'ultimo giugno sostanzialmente, il 16 giugno 2017.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Consigliera. Barberis.

CONSIGLIERE GARNIER – No, no, l'ha spento adesso, va bene.

PRESIDENTE SANTI – Non avevi spento il tuo microfono, sicché a lei non le parte.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, sono parzialmente soddisfatta. Allora, perché io, sì, mi riferivo proprio alle dichiarazioni, che erano state fatte nel novembre 2016, quando in pompa magna si era detto che, praticamente, a settembre 2017 quasi doveva essere tutto fatto, poco ci mancava. Quindi, il problema è che fin da subito si

sapeva che quell'ospedale, probabilmente, avrebbe avuto dei problemi al momento in cui si doveva buttare giù. Cioè non è una cosa nata dall'oggi al domani, si sapeva benissimo. E ricordo bene che sempre in questa aula, io dissi, proprio qualcheduno mi disse "no, ma cosa stai dicendo?", che lì dentro probabilmente ci sarà dell'amianto, ma non ci sarà soltanto dell'amianto ci saranno altre sostanze, probabilmente tossiche, se non più o meno, dell'amianto. Quindi, è ovvio che ci dovevano essere dei ritardi. Questo è il punto. Non è una cosa che nasce così. Oppure, c'è qualche cos'altro che sfugge su questi ritardi. Perché, proprio all'improvviso così, posticipare tutto in avanti, mi fa pensare che ci sia qualche cos'altro sotto che ancora non riesce a saltare fuori. Non lo so che cosa sarà, probabilmente nel tempo lo riusciremo a capire che cos'è questa cosa, no? Qual è il problema che proprio c'è in questo ospedale. Quindi, per quanto riguarda questa question time, rimango in attesa, come ho detto anche all'Assessore Biancalani, di vedere che cosa succede. Io sono qua, fo il Consigliere, vigilo e guardo. Voglio solo fare un appunto riguardo alla segnalazione, che mi ha fatto la Consigliera Sciumbata. La ringrazio per avermi ricordato il ruolo del Consigliere, ma rammento anche alla Consigliera che se uno deve fare qualche cosa in proposito lo fa.

PRESIDENTE SANTI – Non è il momento

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Finiamo. Allora, question time finite.

**P. 1 ODG – VERBALI DELLE PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL
18/5/2017; 30/5/2017; 01/6/2017; 15/06/2017; 21/06/2017; 29/06/2017; 13/07/2017.
PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE.**

DISCUSSA CON ATTO 184/2017

Si dà atto che sono stati presentati i verbali delle sedute consiliari del 18 maggio 2017, del 30 maggio 2017, del 1° giugno 2017, 15 giugno 2017, 21 giugno 2017, 29 giugno 2017, 13 luglio 2017. E' una presa d'atto e l'approvazione del Consiglio.

Do la parola all'Assessore, se ce n'avete bisogno, all'Assessore Faltoni per il Regolamento del canone di occupazione spazi e di aree pubbliche. Avete bisogno della relazione? Sì. Grazie.

P. 2 ODG – REGOLAMENTO COSAP.

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – A questo Regolamento viene portato un emendamento, quindi chiedo di farmi fare le fotocopie, di leggere e di verificare anche se..ecco sì, semmai, intanto, per favore le dà al capogruppo, ai capigruppo di tutti i gruppi consiliari. Una la si dà al..allora, semmai, io quasi, quasi passerei alla delibera successiva. Capogruppo Giugni, se ce ne porta uno all'Ufficio di Presidente, io lo do al Dottor Brocchi e al Dottor Gerardi. Giugni, per cortesia, se ce la manda a noi per primi. L'ho data all'Assessore io. Quella precisazione sì me l'ero ricordato, ma quella è una precisazione lessicale. Non essere oltraggioso. Dammela. E allora fatele fare. Faccia delle copie e ne dia una anche all'Assessore. Eh, se non ce le dà, no. Ce le ha portate via. Io, scusate, mentre loro fanno le copie, sospenderei il Punto 2 e passerei ai Punti 3, 4 e 5. Assessore Barberis, Assessore Faggi se si siede io vedo il testo della seduta. Allora, si passa al Punto 3, al Punto 4 e al Punto 5, chiaramente li dico tutti e tre, ma poi se ne parla uno per uno, se volete. Sono tre piani attuativi, che sono stati respinti, sono dinieghi. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? La motivazione dell'Assessore? Allora, la motivazione..uno per, sì il 3. Allora, la motivazione è quella che poi vi avevo comunicato anche in Conferenza Capigruppo.

Comunque, il primo, punto primo: piano attuativo n. 314. Diniego e poi l'approvazione al diniego.

P. 3 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 314, DEPOSITATO CON ISTANZA PG 71901 DEL 21/6/2013 DEL SIG. BECHERINI FRANCO, PER LA COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI IN VIA MENOTTI, PRATO – DINIEGO APPROVAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 77/2017

ASSESSORE BARBERIS – Allora, dunque il..poi, se volete, appunto entriamo anche nel merito, credo possa essere spiegato di questo procedimento amministrativo. Comunque, diciamo, nella sostanza per spiegarla così, intanto per fare un primissimo ragionamento. Ogni volta che viene proposta la variante, la prima domanda che si pone il Consiglio Comunale è se quella variante è migliorativa rispetto a quella che è la regolamentazione urbanistica vigente. Perché? Perché l'unico elemento, che viene valutato, è proprio quello dell'utilità pubblica. Quindi, diciamo che con il Piano Regolatore Generale, che oggi si chiama piano operativo, viene fatto un ragionamento complessivo e quindi nell'insieme rappresenta una utilità pubblica perché vengono identificate le strade, viene identificata la regolamentazione urbanistica. Il principio della variante è proprio quello di dire: questa variante determina un incremento dell'utilità pubblica e rispetto al piano regolatore, diciamo al Regolamento Urbanistico Vigente, di conseguenza è pertinente perché c'è questo incremento di utilità pubblica. Quindi, diciamo che e chi è che si esprime su questo? E' il Consiglio Comunale, che, infatti, si esprime anche nell'adozione del Piano Regolatore Generale, del Regolamento Urbanistico, Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico etc. Quindi, cosa succede? Che nel momento in cui si pone una condizione in cui una variante non è accettabile, poi dopo entriamo

nel merito per, diciamo sulla base però di questo presupposto, appunto da verifiche, magari poi dopo lo portiamo..

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Assessore, aspettiamo che passi tutti un po' più voce bassa. Sennò è inutile che si sia chiesta la relazione dell'Assessore, se ognuno parla per conto suo.

ASSESSORE BARBERIS – Quindi, lo stesso principio è quello che nel momento in cui non si rilevi una utilità pubblica, oppure entrando poi nel merito della questione, quali sono le motivazioni, come il Consiglio Comunale è l'autorità, che è preposta a definire e ad approvare la regolamentazione urbanistica e poi le eventuali varianti, allo stesso modo è quello che è preposto anche a fornire i dinieghi. Normalmente, cosa succede? Succede che nel momento in cui un piano non ha, questo lo dico anche perché è nella normalità, un piano non riscontra, diciamo, una approvazione da parte della Commissione Urbanistica piuttosto che è immediatamente chiaro che non risponde ad una utilità pubblica, di solito poi viene archiviato, quindi c'è una richiesta di archiviazione del soggetto proponente. In alcuni casi come questi evidentemente non si è arrivati all'archiviazione da parte del soggetto proponente, e quindi si arriva ad un atto formale, che poi se, appunto, vedo anche il Segretario, il Direttore se ho detto delle inesattezze, perché c'è anche una innovazione normativa su questo aspetto, magari sono, diciamo io ve la dico per come l'ho capita e credo che nella sostanza sia questa. Allora, quindi per quanto riguarda il piano attuativo 314, questo riguarda la costruzione di edifici residenziali dove? Allora, sì, prevede sostanzialmente che venga fatta una sostituzione edilizia in un'area particolarmente densa e quindi, diciamo, il parere sia degli uffici che della Commissione è quella che, oltre a contrastare sulla possibilità attuale di utilizzo, diciamo quindi, e sulla destinazione urbanistica, i contrasti sono relativi anche ad un assetto urbano, ad una diminuzione e ad una carenza di standard presenti nell'area. Quindi, diciamo, non si rileva l'utilità pubblica di una variante di questo tipo.

PRESIDENTE SANTI – Si apre la discussione. Quindi, se il Consigliere..Grazie. Al Consigliere Milone non parte, al Consigliere Milone non parte..

ASSESSORE BARBERIS – Aspetta, scusate, scusate.

CONSIGLIERE MILONE – Ecco, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Era l'Assessore. Non ci si fa.

CONSIGLIERE MILONE – L'Assessore proprio, guarda, merita proprio una replica piccante.

PRESIDENTE SANTI – Non ci si fa.

CONSIGLIERE MILONE – Caro Assessore Barberis, bastava dire qual è il motivo. Lei si perde a volte, cioè nei meandri. Cioè dica lo sappiamo la variante in cosa consiste, cioè non è pubblica utilità perché volevano fare, che so, dieci palazzoni in una situazione dove già è denso l'aspetto abitativo. Cioè questo volevamo sapere, per questo si respinge. Capito o no? Sia un po' più conciso e sintetico. Non si perda dietro le cose. Dice: abbiamo detto di no perché non è pubblica utilità o perché quella c'è una grossa speculazione sopra e quindi, di conseguenza, abbiamo ritenuto opportuno non avallare questa speculazione. Okay?

PRESIDENTE SANTI – Okay. Grazie. Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Ma l'Assessore, praticamente, ha spiegato tutte e tre le delibere quindi, giusto? Quale?

CONSIGLIERE MILONE – Che poi sono tutte uguali.

PRESIDENTE SANTI – Il Punto 3. Sono tutti dinieghi, ma il Punto 3, si sta votando il Punto 3 li dobbiamo votare uno per uno.

CONSIGLIERE GARNIER – Ah, okay. Va bene. Non ho nulla da dire.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcun altro che si vuole iscrivere a parlare? Si fa la dichiarazione di voto? Avete bisogno della replica? Certo.

ASSESSORE BARBERIS – No, no allora, sì era...

PRESIDENTE SANTI – No, aspetta. C'è il Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Si vota favorevole, sì questo ve lo dicevo dopo. Si vota come si è detto ieri in Conferenza Capigruppo quando si è letta: sì vuol dire siamo favorevoli al diniego, che ci hanno presentato gli uffici. Va bene?

ASSESSORE BARBERIS – No solo, semplicemente, per spiegare il motivo perché non è che sono pazzo, è che comunque sia siccome sono tre delibere, comunque nuove tra virgolette, perché non credo siano mai state fatte, era doveroso forse fare anche un ragionamento diciamo a cappello, una cornice di dove, in quale contesto si inserisce questo. In questo caso, ecco, perché sono tre, quindi pensavo fosse la seconda, in questo caso è un'area che il piano destina a standard, quindi a verde,

dentro il quale esiste un edificio di carattere artigianale, dove quindi rispetto al piano regolatore in questo momento può essere fatta solo manutenzione straordinaria, chiede la demolizione e la realizzazione di una palazzina residenziale, quindi andando, sostanzialmente, a limitare quella che è un'area, che in questo momento la previsione destina solo a standard, ecco.

Esce il Consigliere Vannucci. Entra il Consigliere Mennini. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI - C'è qualcun altro che si iscrive a parlare? No. Si va in dichiarazione di voto. Per la dichiarazione di voto, capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Verdolini? Non ho capito, scusate. Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Giugni? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri? Per Prato con Cenni? Non c'è nessuno. Per il gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto.

Allora, mettiamo in votazione il Punto n. 3, il primo diniego al Punto n. 3. Allora, chi accetta il diniego, per ribadire il concetto, vota sì. Chi, invece, non l'accetta il diniego vota no, chi si astiene si astiene e fine della storia. Verificate, per favore, se avete inserito il badge perbene? E chi, se ci avete accanto qualcuno che non..scusate eh. Si vota.

25 votanti, 24 favorevoli, 1 astenuto. Quindi, il primo diniego approvato.

Punto n. 4. Piano attuativo 308, sempre un diniego. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì, punto 4.

P. 4 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 308 DEPOSITATO CON ISTANZA PG N. 49543 DEL 30.04.2013 DAI SIGNORI BORSINI MARIA CARMELA, BORSINI SILVIA, CIPRIANI CARLA, BORSINI STEFANO PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA AGRICOLO AD IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO IN VIA DELLE RISAIE, LOCALITA' TAVOLA – 59100 PRATO . DINIEGO APPROVAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 78/2017

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questo è una proposta di variante, che è stata presentata nel 2013, che riguarda un'area sostanzialmente nella Piana, quindi nella Piana agricola, per la quale viene chiesto il cambio di destinazione da funzione agricola a funzione campo sportivo all'aperto, cioè da campo golf, quindi con una struttura, un club house ecc. Allora, sostanzialmente, questo tipo di richiesta è un tipo di richiesta che in questo momento pone, diciamo, delle problematiche, soprattutto relativamente al Piano Strutturale, quindi a piani sovra ordinati rispetto al Regolamento Urbanistico vigente. Per esempio, il Piano Strutturale vigente ammette nelle aree con funzione agricola e, in particolare, prevalentemente agricola, che possano essere previste funzioni diverse da quella agricola, solo nel momento in cui venga approvato il nuovo Regolamento Urbanistico, che oggi si chiama Piano Operativo. Quindi, diciamo, ci sono in questo caso delle motivazioni tecniche molto forti e che riguardano, sostanzialmente, anche l'esistenza di piani sovra ordinati o comunque piani ulteriori come il Piano Strutturale, il PIT, ecc.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto? Consigliera Garnier. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, ho letto molto attentamente questa delibera perché mi ha fatto anche un po' sorridere, se non in certi momenti ho detto: ma come è possibile che all'interno di questa delibera ci sia scritto: "la Commissione ha pronunciato parere negativo con la seguente motivazione: la proposta confligge con le previsioni urbanistiche vigenti ed in particolare con il sistema agroambientale". Lei, poi, adesso, mi ha rimarcato ed è scritto anche qui dentro che praticamente l'area rientra nell'integrazione al piano di indirizzo territoriale, PIT, per la definizione del Parco Agricolo della Piana. Peccato che quando c'è stato il problema di, anzi non il problema, quando avete dovuto trasformare altri terreni agricoli in edificabili od addirittura servizi tecnologici, tutti questi problemi non ve li siete assolutamente creati. Anzi, nella zona di Casale avete trasformato tanti metri in servizi tecnologici, non si sa cosa ci andrà a finire lì, o forse si sa. In altre zone, che non erano terreni agricoli, zona Giolica, li avete fatti diventare edificabili. Altre zone, Paperino, anche lì erano terreni agricoli sono diventati edificabili. Qua, semplicemente, per un campo da golf, non conosco neanche tutta, esattamente come sia stata strutturata la richiesta, ma da quello che leggo per un campo da golf ed impianti sportivi si dice di no perché questo rientra nel Parco della Piana. Cioè ora ci si preoccupa per un campo di golf di non farlo quando ci avremo il nuovo crematorio, avremo la nuova sede magari della ex o nuova Varvarito, dell'aeroporto e ci preoccupiamo di quell'appezzamento di terreno di tenerlo perché è un terreno agricolo, perché magari lì ci mettono sopra un po' di serre cinesi, senza sapere che cosa si coltiva. Cioè veramente mi stupite, ogni volta mi riuscite a stupire perché questa frase scritta qua dentro, veramente, è da stampare e farla leggere a tutte le persone che hanno detto no all'aeroporto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. Consigliere, oh scusi Consigliere Carlesi, ero girata verso.

CONSIGLIERE CARLESI – Io sono preoccupato perché se la collega Garnier si candida a fare il Sindaco e non capisce queste differenze, che ci sono in questo caso, sono veramente preoccupato. Qui un campo di golf significa stravolgere in modo

idraulico, in modo completamente, tutta un'area. Se lei conosce il sistema dei campi da golf significa rivoluzionare completamente tutta un'area, significa creare altezze diverse, sistema di raccoglimento delle acque diverse. Significa costruire degli edifici. Quest'area è un'area prettamente agricola con un vincolo agro-ambientale, il che significa che il vincolo ha anche un ulteriore elemento di natura naturalistica. Quindi, lì l'intervento non è ammissibile non soltanto sotto il profilo del piano strutturale, che sarebbe già un problema, ci sono anche dei vincoli di natura proprio ambientale, specifici di quell'area, perché siamo, oltretutto, in un'area umida già lì, perché siamo nelle risaie, siamo nella zona a sud proprio completamente dell'area. Quindi, io posso anche capire quello che lei dice su altri fronti, che non sono veri, perché non sono state fatte modificazioni di sorta di nessun tipo in violazione del Piano Strutturale di nessun tipo di quelle che ha citato lei. Perché tutte queste osservazioni, che lei ha fatto, non esistono. Le modificazioni di natura urbanistica, che esulano dal Piano Strutturale, vanno necessariamente in conferenza di pianificazione con la Regione Toscana. Non ci sono state conferenze di pianificazione con la Regione Toscana in deroga, se non quella dell'area di Prato Ovest. Non ce ne sono state altre. Quindi, tutto quello che ha detto non è vero. Allora, e non è vero il modo in cui è stato approcciato l'argomento da parte sua. La commissione, che ha esaminato attentamente la pratica, e ha dato un giudizio all'unanimità contrario, contrario, è partita da alcuni aspetti di natura specifici dell'area. E' l'area stessa che non consente il tipo di intervento perché è posizionata strategicamente in una zona della città che non consente questo tipo di intervento. Nessuna difficoltà ad affrontare in altre aree, diciamo, la vocazione sportiva per aree diverse. La questione è che poi un campo da golf, rispetto ad altri tipi di attività sportive, devasta un'area, perché se lei va a vedere i campi da golf, hanno bisogno di sistemi particolari di raccoglimento delle acque, hanno bisogno di green, hanno bisogno di aree diciamo a sabbia, hanno bisogno di collinette, di dune e via di seguito, e hanno bisogno soprattutto di edifici importanti come qui chiedevano. E un edificio importante in un'area agro ambientale non è ammesso, perché qui siamo con diversi metri quadri di previsione urbanistica di edificazione e questo non è ammesso. Quindi, mi meraviglia, mi sorprende il suo intervento in questo senso.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. C'è qualcun altro iscritto a parlare? No. Posso dare la parola all'Assessore e poi andare in dichiarazione di voto? Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – No, tra l'altro, diciamo al netto appunto i procedimenti che prevedono che un'area agricola passi ad un'altra area è oggetto di un accordo di co-pianificazione. Quindi, è un procedimento estremamente complesso che si basa su un pre-requisito fondamentale, che è una grande utilità pubblica. Cioè sul tema dell'area degli inerti dove c'è stato un scontro enorme, ma in realtà è un'area che ha una funzione pubblica, cioè quindi è un'area che viene realizzata. In un Comune è giusto che ci sia come ci sono aree destinate ad altre cose, tant'è vero è stato fatto un accordo di co-pianificazione in un'area che, comunque, non aveva caratteristiche come questa, un'area comunque all'interno di caselli autostradali, autostrade ecc. Quindi, in questo momento, davvero non mi risulta che il Comune di Prato abbia fatto accordi di co-pianificazione. No, non è che non mi risulta, non ne sono mai stati fatti. Non solo non sono stati fatti accordi di co-pianificazione sulle aree agricole, ma vorrei ricordare che nella variante, che noi stiamo facendo, sul Piano Strutturale, quindi sul Piano Strutturale vigente, le aree che in questo momento sono nel Piano Strutturale prevalentemente agricole, esclusivamente agricole, al netto delle aree urbane, quindi aree urbane, aree prevalentemente agricole, aree esclusivamente agricole, tutte le aree prevalentemente agricole vengono riportate nelle aree agricole sostanzialmente, in questo momento la Legge Regionale prevede ci siano solo due aree, agricole ed urbane. Quindi, tutte le aree prevalentemente agricole sono state riportate dentro l'urbano, dentro, scusate, dentro le aree agricole perché? Perché, effettivamente, è un ragionamento di tutela del territorio, di valorizzazione delle filiere, di valorizzazione. Quindi, diciamo, in realtà è un ragionamento che stiamo facendo. Talmente ci crediamo che uno dei mesi dedicati, che sono dedicati alla partecipazione, che mi sembra sia il mese di ottobre è dedicato proprio all'agricoltura ed ambiente dei quattro mesi della partecipazione. Quindi, effettivamente, è una

strategia vera quella di gestire le aree agricole con certe modalità che sono di natura paesaggistica, di natura diciamo di tutela del paesaggio, di gestione del territorio perché terreni coltivati hanno una valenza sia da un punto di vista, appunto, del lavoro, della persona che lavora, ma producono ossigeno. Quindi, c'è tutto un ragionamento molto ampio, che va a tutela di queste aree. In questo caso specifico, oltretutto, è proprio la legge che in questo momento non lo permette, e oggettivamente fare, ora nel corpo della delibera si parla, appunto, dell'istituto della conferenza di co-pianificazione, ma è un istituto straordinario, cioè un istituto che si fa per interventi dove l'utilità pubblica è oggettiva e dove, diciamo, è evidente.

Escono i Consiglieri Silli e Bianchi. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Entriamo in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto per il diniego al Punto 4? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone, diniego per? Nessuna dichiarazione. Mondanelli non è in aula. Movimento 5 Stelle per il diniego, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Giugni per la dichiarazione di voto per il diniego? No, nessuna. Capogruppo Pieri per il diniego? Nessuna.

Allora, metto in votazione, mettiamo in votazione il Punto n. 4 – Piano attuativo n. 308 diniego. Anche qui si vota sì se si accetta il diniego proposto dagli uffici e votato in Commissione. No, se non lo si accetta. Astenuto ecc. Grazie.

Controllate se il Silli non è in aula, se gli togliete, per favore, il badge? Grazie. E anche il Bianchi. Anche il Bianchi se non è in aula, per favore. Ci date un'occhiata per cortesia? Grazie. Sì può votare, è partita la votazione.

Favorevoli 19, astenuti 4, contrari nessuno. Però, io c'ho un non votante, ora si verifica chi non ha preso la votazione. Eh, può darsi, il Bianchi. No, perché si è tolto quando era già partita. Allora, era il Consigliere Bianchi che è stato tolto il badge quando ormai la votazione era partita e lui la prende lo stesso. Perfetto.

Punto n. 5. Piano di Recupero n. 294. E' sempre un diniego. Avete bisogno? L'area è l'area di Prato di via Bologna, avete bisogno della relazione dell'Assessore? Brevemente.

P. 5 ODG – PIANO DI RECUPERO N. 294 DEPOSITATO CON ISTANZA P.G. N. 136565 DEL 06.11.2012 DAI SIGNORI ROCCHINI, MONZALI, RIZZUTO, LUNGANO, MARINELLI, GRAZZINI, LASCIALFARI E DALLE SOCIETA' "GEGEI IMMOBILIARE S.N.C DI SHAN SHOUXIANG E DU JINLIANG" E "IMMOBILIARE FILIPPO S.N.C DI SIMONE FORNACIARI E FABIANA LASCIALFARI", PER INTERVENTO DI PIANO DI RECUPERO PER SISTEMAZIONE URBANISTICA DI UN'AREA POSTA IN PRATO VIA BOLOGNA – DINIEGO APPROVAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBREA 79/2017

ASSESSORE BARBERIS – Brevemente.

PRESIDENTE SANTI – Brevemente come ha indicato prima il Capogruppo Milone, per favore. Il cappello è già stato fatto.

ASSESSORE BARBERIS – Va bene, sarà fatto. Allora, questa è un'area collocata più o meno, diciamo, in Via Bologna non nel primissimo tratto storico, ma nelle immediate vicinanze del Centro Storico, più o meno poco dopo le Poste per capirci. E' un'area molto complessa che il Piano, il Regolamento Urbanistico vigente tratta in modo unitario, quindi una grande area, in realtà, che è diciamo pianificata nel suo

insieme, rispetto alla quale la richiesta, che viene fatta, è di stralciare, sostanzialmente, alcune parti che, diciamo, in una previsione più complessiva e fare una pianificazione nelle parti di alcuni proprietari, giustamente. Quindi, c'è la disponibilità di alcune aree di proprietà e quindi la progettualità viene fatta su quell'area. E' un'area estremamente grande, comunque, in seconda schiera. Il problema principale di un'area di questo tipo, rispetto alla quale sono state fatte conferenze di servizi, diciamo ragionamenti anche dove sono stati coinvolti i vari uffici, è che nel momento in cui si rinuncia ad una pianificazione complessiva, che dia risposte ad un'area anche, per esempio, su, diciamo sul fronte di Via Bologna per capirci perché rimane tutto sul dietro, probabilmente è un tipo di ragionamento che, a questo punto, merita fare nel piano operativo, quindi rimandarlo ad una visione più complessiva della città, rispetto alla quale un'area del genere, che in questo momento, rispetto alla pianificazione attuale, è come se fosse un'area interclusa, ora non so come altro spiegarvelo, ma con una edificazione molto ampia, magari possa trovare invece una pianificazione che abbia degli sbocchi da altre parti e tutto questo, chiaramente, non può che essere fatto nell'ambito di un ragionamento più complessivo e ad una scala più allargata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La discussione è aperta. C'è qualcuno iscritto a parlare? Capogruppo Milone? No. Non c'è verso, non c'è speranza. Se non c'è nessuno che interviene, vado sulla dichiarazione di voto. Allora, Capogruppo Sciumbata per dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Giugni? Capogruppo, nessuna dichiarazione. Scusate, io sono un po' cieca e anche sorda, ma non ho capito Giugni se dichiara. No. Rita Pieri dichiarazione di voto? Nessuna. Per la maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Allora, metto in votazione, per favore guardate sempre se il badge di quello accanto è ancora dentro o no, il Punto n. 5 il diniego Punto 5 Piano di Recupero n. 294. Noi siamo pronti.

Chiaramente sempre sì per accettare il diniego e via, via. 23 votanti, 22 favorevoli, 1 astenuto, nessuno contrario. La delibera è approvata.

Allora, si riprende il Punto n. 2, il Regolamento Canone di Occupazione Spazi ed aree pubbliche con le modifiche.

P. 2 ODG – REGOLAMENTO CANONE DI OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICHE.

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 80/2017

Allora, gli emendamenti portati dall'ufficio, dai Consiglieri sono stati, dagli uffici sono stati accettati. Quindi, si mettono in discussione. Allora, siccome sono aggiuntivi alla delibera, si spiega la delibera, dopo do la parola al Capogruppo Giugni che spiega anche gli emendamenti, l'emendamento, che poi è un unico emendamento. E, a questo punto, si mette in discussione delibera con emendamento e si dichiara poi la votazione. Mi preme però dire che a pagina 3, prima di dare la parola all'Assessore Faltoni, a pagina 3 di 4, nel terzo capoverso, ci sono già delle indicazioni da parte degli uffici, della Presidenza, della Segreteria Generale, che avevamo comunicato ieri alla Commissione. Ci sarebbe da aggiungere, è un problema lessicale però questo: "ritenuto di modificare il contenuto del vigente Regolamento, come è richiesto" non "dai" come particella, ma "da parte di alcuni". E l'altra, dopo l'appropriatezza ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo, c'è "delibera", al secondo rigo del primo punto anche lì come correzione, se ma la concedete, lessicale, sempre "così come richiesto" non "dai Consiglieri" con il "dai" che è generico, ma "da parte sempre di alcuni Consiglieri". Okay? Cioè queste sono precisazioni, che avevo già indicato anche alla fine della Commissione. Quindi, più che emendamenti sono correzioni. Allora, io do la parola all'Assessore Faltoni e dopo al Consigliere Giugni, Capogruppo di Energie per l'Italia. Grazie.

Entra l'Assessore Squittieri.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 24.

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri. Allora, oggi portiamo appunto in approvazione la modifica del Regolamento relativo alla COSAP, in particolare per quanto riguarda l'art. 7, che prevede appunto il procedimento per il rilascio della concessione, l'autorizzazione o il nulla osta appunto all'occupazione del suolo pubblico per manifestazioni o, diciamo, di vario genere. Questa modifica nasce da un percorso, un percorso che, in particolare, la Commissione 1 la Commissione 5 hanno intrapreso, in particolare, su sollecitazione venuta, diciamo, da parte di varie associazioni, di varie stampo diciamo così, da parte della nostra comunità, del nostro territorio, che hanno ritenuto importante, significativo e opportuno anche, sicuramente, in questo momento storico apportare diciamo, specificare nel nostro Regolamento, appunto, ed aggiungere in particolare dopo il comma 3 dell'art. 7, aggiungere un nuovo comma all'articolo, il comma 4, che prevede appunto che l'Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni che risultino in violazione di leggi, appunto, nazionali che vietano sia la ricostituzione del Partito Fascista che la propaganda di istigazione all'odio razziale. Come dicevo e in questo voglio ringraziare, appunto, in particolare i presidenti della Commissione 1 e della Commissione 5, che hanno appunto portato avanti questo percorso e alla fine, appunto, elaborato questo ordine del giorno, questa proposta di modifica al Regolamento che questa Amministrazione ha inteso, appunto, di accogliere. Come tutti voi sapete, la nostra Costituzione, in particolare la dodicesima disposizione transitoria e finale della nostra Costituzione prevede proprio il divieto, diciamo così, di ricostituzione del Partito Fascista. Oltre settant'anni fa i padri costituenti, quando appunto elaborarono la nostra Carta Costituzionale, ritennero importante e fondamentale ribadire, appunto, che la nostra Carta Costituzionale, che prevede tanti principi, tante libertà, diciamo garantisce, ma in modo particolare è una carta

costituzionale che si fonda su valori antifascisti, su valori che si richiamano alla lotta partigiana, a quegli uomini, a quelle donne che in piena libertà oltre settant'anni fa scelsero di combattere, di sacrificare in molti casi anche la propria vita, la propria esistenza per ribadire quei valori fondamentali di libertà, di democrazia. E i nostri padri costituenti hanno ritenuto e ritennero giustamente, di ribadire con forza e di specificarlo nella nostra Carta Costituzionale. Questo cosa significa? Cosa significa essere oggi, anche oggi, a settant'anni di distanza, essere antifascisti? Chi è antifascista oggi ripudia la guerra come strumento di aggressione verso altri popoli. Chi è antifascista, naturalmente, ripudia assolutamente tutto ciò che inneggia o promuove azioni terroristiche di qualsiasi genere. Chi è antifascista ripudia la violenza come metodo di lotta politica. Chi è antifascista garantisce i diritti delle donne e dei minori. Chi è antifascista oggi, naturalmente, garantisce la libertà di pensiero di tutti noi. Chi è antifascista..(BRUSIO IN SALA)..questo diciamolo con forza e ribadiamolo con forza, chi è antifascista naturalmente ripudia, diciamo, tutti quei regimi autoritari che limitano le libertà religiose, che discriminano le persone per motivi, appunto, religiosi o razziali. Questo, oggi, significa essere antifascisti. Ed è per questo che io ritengo sia importante ribadirlo anche e soprattutto in un, umilmente diciamo così, da parte nostra, da parte di una Amministrazione Comunale, in un Regolamento Comunale. Perché no, se hanno sentito questa esigenza i nostri padri costituenti, settant'anni fa, di ribadire che questo significa, questi valori nella nostra Carta Costituzionale, credo che sia importante farlo anche da parte nostra oggi, va bene, approvando la modifica a questo Regolamento ed inserendo questa specifica nel nostro Regolamento del COSAP. Quindi, per questo, chiedo a questo Consiglio di ribadire i nostri valori di antifascismo, va bene? E di approvare questo regolamento. Grazie.

Rientrano i Consiglieri Silli e Vannucci. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. Do la parola al Capogruppo Giugni per la presentazione degli emendamenti. Gli emendamenti sono stati consegnati a tutti, giusto? A noi sì. A tutti i Consiglieri dico.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, credo di sì.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Allora, ora mi limiterò alla presentazione dell'emendamento, dopo di che ci sarà l'intervento, ho la possibilità di intervenire dopo, vero Presidente? No, allora innanzitutto, prima di presentare l'emendamento, chiederei al Consiglio di ritirare questa delibera perché il Regolamento non ha bisogno di aggiungere qualcosa, in quanto è specificato bene, che non può essere dato ad alcuno, a nessuno l'uso di una piazza piuttosto che di uno spazio pubblico per esercitare un qualsiasi cosa che sia contraria alla legge. E, come ha detto bene l'Assessore Faltoni, il principio dell'antifascismo è scritto nella Costituzione, quindi è la prima fonte della nostra legge, quindi credo, credo sia chiaro che non si possa fare, non si possano fare comizi, non si possa fare propaganda antifascista nell'uso, non si possa concedere quindi una piazza, piuttosto che un bar, non si possa concedere qualcosa dove si paga la COSAP, per uno scopo contrario alla Legge. Quindi, per questo chiedo di ritirare. Perché e se così, se il Consiglio non approva, se non approva, la maggioranza non approva, di ritirare questa, questa appunto questa delibera, questa aggiunta al Regolamento, allora si apre una breccia, perché una breccia che tutti quanti abbiamo una sensibilità. Io vorrei inserire tantissime cose di cui sono contrario e ho provato a scriverne qualcuna qua in questo emendamento, ma prego tutti i Consiglieri, per la propria sensibilità, in quanto anche noi siamo in una democrazia rappresentativa, quindi ognuno di noi rappresenta associazioni, persone, rappresenta la città. E quindi pregherei ognuno, con la propria sensibilità, di dare un contributo maggiore per far capire qual è la

sensibilità del Comune di Prato che non si limita ad essere sensibile alla ricostituzione del Partito Fascista, ma credo si sia sensibili a tante altre problematiche, agli abusi sulle donne, al terrorismo, a mille altre cose vietate dalla legge. E ho provato a riassumerle un attimo con alcuni, prego la Presidente, se posso leggerlo, faccio prima. Allora, l'emendamento si propone di emendare la proposta di legge come segue:

“L’Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni, che in violazione di leggi nazionali, inneggino a promuovere azioni terroristiche di qualsiasi natura. L’Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni che, in violazione di leggi nazionali, inneggino o promuovano la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli. L’Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni che, in violazione di leggi nazionali, inneggino o promuovano limitazioni o discriminazioni delle donne, o che propagandino pratiche, che seppur in vigore in altri paesi, risultino in violazione dei diritti delle donne, garantiti dal nostro ordinamento democratico. L’Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni che, in violazione di leggi nazionali, inneggino o promuovano limitazioni o discriminazioni ai diritti inviolabili dei bambini. L’Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni che, in violazione di legge nazionale, inneggino o promuovano limitazioni alla libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero. L’Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo pubblico per manifestazioni che risultino in violazione di leggi nazionali in vigore, che vietano la ricostituzione del Partito Fascista, la propaganda di istigazione all’odio razziale o la costituzione di regimi totalitari comunisti, nazisti o di qualsiasi altro colore politico, che limitino le libertà personali di ciascun individuo, garantite dal nostro ordinamento”.

Mi riservo poi l'intervento. Credo che sia abbastanza chiaro. Ovviamente, sono tutti, sono principi..

PRESIDENTE SANTI – Tali principi devono essere esplicitati al livello di..

CONSIGLIERE GIUGNI – Tali principi devono essere esplicitati al livello della modulistica, come prevedeva il.

PRESIDENTE SANTI – Sì. Era già nel regolamento.

CONSIGLIERE GIUGNI – Ovviamente, sono tutti principi contenuti nella Costituzione, come il principio a cui il Partito Democratico voleva evidenziare. Credo che, ripeto che chiedo a ciascun Consigliere di ampliare questa lista, perché credo che la città di Prato debba porre l'accento su una quantità di diritti da tutelare e di cose da cui dobbiamo distinguerci mediante la pubblicazione dei Regolamenti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Si apre la discussione. E' una delibera, eh. Quindi, si discute sull'emendamento e sulla delibera. Va bene? Consigliere Silli, prego.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente l'intervento del collega Giugni e ha un senso, ha sicuramente un perché. Quindi, io invito tutti quanti a fare una riflessione seria. Vede, io sono un appassionato di opera, di musica lirica. Ieri in macchina ascoltavo un pezzo, molto divertente, non di un melodramma, ed era un pezzo dell'elisir d'amore di Gaetano Donizetti, dove il Dottor Dulcamara, che è una sorta di, come dire, personaggio un po' particolare, imbonitore delle folle, un po', come dire, una persona un po' truffaldina che cerca delle soluzioni da vendere a buon prezzo ai cittadini. E canta un pezzo meraviglioso, no? Perché arriva

in questo paese dove ci sono delle persone che, sostanzialmente, sono un po' inebriate da un certo personaggio, che è lui, e cerca di vendere questo elisir d'amore, che non è solamente un elisir per fare innamorare, ma nella sua area, nel suo pezzo, lui spiega che questo elisir serve per tutto: per il mal di fegato, per le cimici, per le rughe, per i colori dei capelli, come elisir d'amore, ecc, ecc, ecc. E io riflettevo proprio, dal momento che sapevo che oggi avremmo discusso questo, riflettevo come in questo momento storico una certa Sinistra ha bisogno di tirare fuori qualcosa di pacifico, perché io non credo che qui, in questi banchi, ci sia qualcuno che ancora può dirsi nel 2017 fascista. Ne prenderei le distanze, per certi versi. In questi banchi, sto parlando di questi banchi. Quindi si tira fuori questo, come dire si tira fuori questa parola magica come se fosse un elisir d'amore e si cerca di vendere a tutto l'arco costituzionale, come sempre, per ricompattare certe frange della sinistra. Ribadisco, l'ha detto anche Giugni, non c'è bisogno di, tutte le volte, tirare fuori questo benedetto Fascismo che, viva Dio, è scritto in Costituzione che è una fase del nostro paese passata. Come, perdonatemi, basta con questo tirare fuori la parola razzismo degli ultimi 3 o 4 anni, ogni santo giorno sui giornali, anche quando di razzismo non c'è neanche l'ombra. Mi dite, Silli, a nome del tuo partito tu condanni assolutamente il razzismo? E certo che condanno il razzismo. E certo che condanno. Ma ci mancherebbe altro che nel terzo millennio, in un paese civile, moderno, occidentale, io possa condannare qualcuno per il colore della pelle, per le tendenze sessuali, per la propria religione. Per quanto mi riguarda, da un punto di vista di Stato laico, tra virgolette, ci può stare chiunque, basta che si comporti come si deve all'interno di paletti ben piantati dalla nostra società. E allora la domanda vera è: che cos'è il razzismo? Che cosa si intende oggi per razzismo? Perché se voi intendete razzismo la legittima necessità da parte di una società moderna di rendere l'immigrazione sostenibile, e non è razzismo, perché, per quanto mi riguarda, le due parole, accoglienza e razzismo, che se ne dica, sono lontane anni luce. Per me, potrebbero entrare in questo paese anche cento mila svizzeri del Canton Ticino, che hanno il colore della mia pelle, parlano italiano e forse sono più italiani più di me, e sarebbe un numero non sostenibile lo stesso, pur non venendo dal Mali o dalla Nigeria o da altre parti. E quindi, una volta per tutte, bisogna capire se questa parola razzismo ha lo stesso significato che ha aveva trenta, quaranta, cinquanta,

settant'anni fa, quando di razzismo si moriva realmente nei forni. Quando per il razzismo si mettevano in piedi i genocidi, non si faceva dei dibattiti pubblici sui giornali. Non c'entra niente! Il razzismo è un cancro da condannare. Ma signori, io l'ho visto l'altro giorno, mi sono divertito a pubblicare su Facebook la homepage del Manifesto, dove diceva che la vera emergenza oggi è il razzismo. Io vi avrei fatto vedere i commenti sotto anche di persone della vostra parte politica, che sono talmente convinti, come lo sono io, che il razzismo è da condannare, che reputano questi riferimenti al razzismo di una certa Sinistra comici, esilaranti, lontani anni luce da una certa discussione politica, che dovrebbe essere costruttiva per la nostra città. Aggiungo: e ci mancherebbe altro che il Sindaco di Prato, che venga approvata questa delibera o meno, concedesse le piazze a qualcuno che saluta a braccio teso o a qualcuno che inneggia allo sterminio delle persone di colore o degli ebrei. Ci mancherebbe altro! Mi stupisco che un Sindaco di una città come la nostra abbia necessità di una delibera di questo tipo per fare un qualcosa che è, assolutamente, normale. E poi, perdonatemi, veramente è stucchevole questo richiamo continuo da parte vostra come se da questa parte si fosse o stupidi o ancora fascisti o analfabeti. Che cos'è il Fascismo? Che cos'è il Fascismo? Al giorno d'oggi? Molti, di Sinistra, che non hanno votato il referendum presentato dal Governo Renzi, non lo hanno votato proprio perché pensavano che questo avrebbe portato ad una deriva totalitaria. La stessa ANPI, la stessa ANPI, della quale voi cercate oggi il favore, a due giorni dalla liberazione di Prato per andare in piazza a fare i bellocci, la stessa ANPI vi ha accusato di voler cambiare la Costituzione e di rischiare una deriva totalitaria. E allora vi dico: quando si parla di questi valori, quando si parla di condannare il razzismo, abbozziamola di voler tirare su muri. Questa volta sono io a dire non tiriamo su muri. Quando si parla di valori sui quali è basata la nostra società moderna, abbozziamola di volere dividersi in tutto e per tutto, perché, sostanzialmente, come dire, chi sta dall'altra parte dell'aula consiliare, percepisce questa come l'ennesima presa di giro, l'ennesima voglia del primo della classe di alzare il ditino per fare bella figura con la maestra. Ed è chiaro che non possiamo cedere a questo gioco e non possiamo cedere alla provocazione di voler tutte le volte tirare fuori il razzismo e il fascismo per usarlo a fini propagandistici politici, perché questo è quello che voi, ogni mese, tentate di fare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. La liberazione è domani, il 6, non domani l'altro. Iscritta a parlare c'è la capogruppo Sciumbata. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, intanto, volevo aggiornare il Consigliere Silli che è notizia proprio di oggi che in Gran Bretagna quattro militari sono stati accusati di appartenere a gruppi fascisti e sono stati arrestati per terrorismo. Quindi, è una parola che non è, sì comunque..(VOCI FUORI MICROFONO)..ascolti! Ho già risposto a quello che ho detto!

PRESIDENTE SANTI – No, no. Scusi eh, capogruppo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Vorrei dividere il mio intervento in due parti.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, Consigliera Sciumbata! Allora, Consigliere Silli, scusi Consigliere Silli, a tutta l'assemblea: siccome il primo intervento, che uno l'accetti, non l'accetti, ne condivida, è stato ascoltato da tutti quanti con rispetto, per cortesia siccome sarà probabile che qualcuno esprima fuori, per piacere fate parlare il Consigliere che parla, senza brusio dietro, senza commenti, perché sennò si comincia a parlare su ognuno di voi e non va bene per nessuno. Eh? Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Oh, ma mi avete rubato minuti, eh. Li rivotto. Allora, vorrei dividere il mio intervento in due parti: una parte riflessiva, dedicata tutta a lei signor Fiorello, perché veramente è una persona che mi ha colpito. E una seconda parte dove descrivo un pochino come siamo arrivati a questa delibera. L'8 settembre è una data decisiva della nostra storia, quando, convinti di esserci liberati

di una guerra senza ragioni, a rimorchio del militarismo nazista, e di avere abbattuto un regime dittatoriale odioso, ci trovammo a lottare duramente per la Liberazione dell'Italia da coloro che non volevano capire ed accettare una idea di civiltà, i cui valori fossero il rispetto della libertà e dei diritti umani fondamentali. La Repubblica e la sua Costituzione, nati a seguito di quella lotta, non sono solo un valore circoscritto a quel tempo, ma un vero faro di civiltà che non smette di guidare le generazioni, che sono venute dopo quella lotta, e che verranno. Non bisogna dimenticare che gli svalori, le idee di oppressione e di dominio fanno parte della storia dell'uomo, dunque possono sempre minacciarne il civile e sereno sviluppo. Sta a noi vigilare affinché quel rischio non torni a fare paura. Sta a noi proporci alle nuove generazioni con i valori positivi nati dalla lotta antifascista. Per combattere tutti i fascismi, non dobbiamo dimenticare di che cosa sono fatti. Lacrime, sangue, uccisione tra fratelli. Abbiamo il dovere di passare il testimone a chi verrà e di non dimenticare. Proprio un anno fa ero a Nagasaki e in quella piazza, dove c'è stata, dove è caduta la bomba atomica, c'erano migliaia di persone, a testimonianza che si deve ricordare. C'era un silenzio rispettoso. Rispettoso verso quegli orrori della guerra, che venivano mostrati attraverso oggetti e foto. Io devo dire che, inizialmente, quando era stato proposto il documento, era un documento pieno di cose che, comunque, in un regolamento non potevano stare. Però, c'è un signore, che è quello lì, che a fine seduta, dopo che avevamo discusso, perché comunque il documento presentato conteneva una serie di cose che legalmente non potevano essere scritte, quel signore lì, quegli occhi lì mi hanno guardato e hanno detto: io di tutte queste cose non so nulla. Io, però, posso dire che quegli orrori che io ho vissuto non devono più ripetersi. E a quel signore che gli dovete dire che avete fatto gli emendamenti perché non avete intenzione di votare una delibera, che è a norma di Costituzione e che vuole sottolineare ciò che politicamente noi vogliamo! Poi, il 29 giugno, in quest'aula, l'opposizione ha praticamente espresso due frasi. Le voglio ripetere e vorrei che le stesse frasi, se non ci sono due pesi e due misure naturalmente, fossero a favore di questa delibera. Uno: è stato detto e ripetuto anche oggi "per essere sensibili e solidali". E' stato presentato un ordine del giorno, con un tema importante, è stato detto lo porto, lo portiamo per essere sensibili e solidali. Quella sensibilità che negli emendamenti, questa sensibilità che noi abbiamo

mostrato, negli emendamenti proposti sono all'ultimo posto. Questa sensibilità. E' stato detto ancora il 29 giugno "chi vuole li vota, vuole dare una risposta politica". Certo, la vogliamo dare la risposta politica, perché gli occhi del signor Fiorello e non si dimenticano e dobbiamo fare in modo che i nostri figli non si dimenticano di quegli orrori da cui, che è la massima espressione, quell'orrore è la massima espressione della cattiveria umana. Vado nel dettaglio degli emendamenti perché avrei da dire qualcosa. Allora, abbiamo assolutamente, ieri ho detto in commissione, e lo ripeto che se lei, Consigliere Silli, l'ho trovati, se lei Consigliere Giugni ha intenzione di modificare il Regolamento sono a sua disposizione. Naturalmente, non accetto questa provocazione, ma sono a sua disposizione per cambiare un Regolamento, per mettere tutto ciò che si ritiene sia necessario mettere. Andando nello specifico, volendo abbassare il livello del mio intervento, devo dire il punto 3 e 4 riscrivetelo perché non si capisce il senso del divieto. Il punto 5 da un lato vuole tutelare la libertà di pensiero, dall'altro lo nega. Il punto 6 non ne discuto. Ma, al di là di questo, quello che io boccio di questi emendamenti è la volontà di non dichiarare, ed è una esplicita dichiarazione, che quella tragedia, che nella guerra è stata, che è stata la nostra storia questo voi non volete dichiarare, che la tragedia deve rimanere nei nostri cuori, nelle nostre teste, perché è stata l'estrema manifestazione di quanto può essere cattivo l'essere umano. E' ben chiara l'intenzione di chi ha firmato di trovare una motivazione per non condividere la nostra scelta politica, perché di questo si tratta. La scelta politica di chi ha firmato è chiaramente quella di andare contro quanto è scritto nella nostra Costituzione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria, Capogruppo Sciumbata. Ho iscritto a parlare il Consigliere Longo e poi il Capogruppo Milone. Grazie Consigliere Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Innanzitutto, vorrei ricordare a chi è appena intervenuto e anche al pubblico, che ci sta osservando, che non stiamo votando una delibera a favore o contro al Fascismo, eh. Cioè questo lo vorrei premettere, perché se si votasse una delibera a favore o contro il Fascismo

voteremmo tutti nella stessa direzione. Questo sia chiaro, perché si è andati nettamente fuori tema. Cioè assolutamente nessuno, in questa stanza, che non ha la delibera in mano, non ha capito che stiamo parlando di una modifica al Regolamento sulla COSAP, cioè alla modifica di un Regolamento che concede l'occupazione del suolo pubblico per organizzare delle determinate manifestazioni, che possono essere di colore politico, di carattere sportivo, di carattere culturale ecc. Bene? Quindi, in questa delibera c'è scritta una cosa ben precisa e quindi c'è scritto che si inserisce all'interno, si vuole inserire all'interno di un Regolamento, apro la parentesi e richiudo la parentesi, cosa già prevista dall'ordinamento nazionale a tutti i livelli, no? Che chiunque richieda l'occupazione del suolo pubblico per svolgere delle manifestazioni, che inneggino la ricostituzione del Partito Fascista, la propaganda e l'istigazione dell'odio razziale, non venga accordata l'occupazione del suolo pubblico. Benissimo. Ma nessuno ha detto il contrario di questo, abbiamo detto semplicemente un'altra cosa: tutti, Consigliera Sciumbata, guardiamo con ammirazione quello che è successo al signor Fiorello. Tutti guardano con ammirazione, non solo chi è da una parte politica o dall'altra. Nessuno di noi, come ha detto il Consigliere Silli oggi, viva Dio, è più ormai fascista. Per cui, dico, anzi io non lo sono neanche mai stato, cioè peraltro, anche perché non ero neanche ora nato. Però, insomma, va beh questo è un altro discorso. Comunque, tornando al tema, che è un altro, che è il Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico, non fascisti sì, fascisti no, okay? Noi chiediamo semplicemente di inserire altri punti oltre a questo. Cioè, forse, non è chiara questa cosa. Allora, chiediamo di inserire che l'Amministrazione Comunale non conceda il suolo pubblico a chi propone manifestazioni che inneggiano ad azioni terroristiche. Eh, scusa, allora che si fa una, parliamo di terrorismo sì, terrorismo no. Siamo a favore del terrorismo? Noi siamo a favore e voi siete contro?

Al secondo punto: manifestazioni che promuovono la guerra. Siamo a favore della guerra? Penso che siamo tutti contrari alla guerra, no? Non lo so, credo. Manifestazioni che risultano in violazione dei diritti delle donne? Benissimo. Manifestazioni che promuovano i diritti o discriminazioni per i diritti inviolabili dei bambini. Manifestazioni che limitano la libertà di manifestare. E manifestazioni che

istigano all'odio razziale o alla costituzione di regimi totalitari, comunisti, nazisti o di qualsiasi altro colore politico. Io non credo che ci sia niente da discutere su questo emendamento. Credo non ci sia assolutamente niente da discutere, perché sono semplicemente dei punti aggiuntivi a questo, cioè nient'altro. Qui non stiamo parlando di una questione di colore politico, okay? Qui stiamo parlando del Comune di Prato che decide a chi concedere o meno l'occupazione del suolo pubblico. E' come se al Sindaco gli sta antipatico chi gioca a tennis e allora vieta le manifestazioni che inneggiano, che promuovono, le manifestazioni sportive del tennis. Cioè è proprio una cosa che non sta né in cielo e né in terra, perché questo, evidentemente, questo come tutti i nostri emendamenti, evidentemente sono già sanciti dalla legislazione nazionale. Okay? Per cui, evitiamo, per cortesia, di fare della facile propaganda, di buttare degli spot elettorali così sul piatto in un Consiglio Comunale che vede, peraltro, ma io sono otto anni che sono in questo consesso, non ho mai visto un Consiglio Comunale prima dell'8 di settembre. Sarà un caso oggi, eh. Non lo so. Sarà un caso. Però, non ho mai visto un Consiglio Comunale prima dell'8 di settembre. Oggi, al Consiglio Comunale praticamente c'è solo questa delibera. No, no, ma va bene, infatti, non lo so. Lo ponevo come riflessione, come riflessione, un Consiglio Comunale con solo questa delibera. Comunque, va benissimo così. Ripeto, che non è assolutamente una questione di colore politico, non è assolutamente una questione di essere a favore o contro il Fascismo, perché ovviamente siamo tutti contrari a chiunque possa promuovere manifestazioni in questo senso, però siamo anche favorevoli all'allungamento della lista. Anzi, come diceva il mio capogruppo Giugni, prima, probabilmente ci siamo dimenticati di qualcosa: gli amici dei 5 Stelle ci hanno già fatto presente che ci siamo dimenticati di un paio di punti. Bene, li aggiungeremo. Li aggiungeremo. Siamo favorevoli. Siamo favorevoli. Credo che..(BRUSIO IN SALA)..no, no in sede di Consiglio Comunale possiamo aggiungere quello, possiamo fare quello che vogliamo. E' un emendamento, cioè voglio dire, poi. Allora, facciamo le cose perbene quando in commissione non arriva..

CONSIGLIERE GIUGNI – Riportiamola in commissione.

CONSIGLIERE LONGO – Riportiamola in commissione, ridiscutiamola volentieri. Volentieri. Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..Quindi..

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO) Siamo in democrazia, eh. Chi ha combattuto per la democrazia.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Sciumbata, ho chiesto il silenzio per lei, abbia pazienza, ma lei ora sta zitta, eh! Sta parlando il Consigliere Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Posso? Grazie. Quindi, chiedo con forza, chiediamo con forza non solo l'approvazione di tutti gli altri punti, che abbiamo proposto come emendamento, ma chiediamo con forza che anche se nel caso in cui venissero approvati tutti gli emendamenti, comunque si riporti il testo della delibera in Commissione, perché noi se riteniamo, da un lato, che è assurdo inserire qual si voglia strumento in questo senso, già predisposto e già legiferato da chi di dovere, chiediamo che venga discusso in commissione per far sì che tutte, tutti coloro che propongono manifestazioni, che vanno a ledere un qualsiasi principio, sancito dalla Costituzione, vengano, come dire, in qualche modo non vengano accolti. Quindi, chiediamo il ritiro della delibera, oppure la votazione degli emendamenti. In altro modo di portare tutto in Commissione per ridiscutere nuovamente e per riportare una lista più lunga e per far sì che tutti, tutta la città, rappresentata in questo caso da noi, come dalle associazioni, come dai cittadini comuni, vengano totalmente rappresentati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si è fatto un Consiglio nel 2014, il 3, il 3 settembre. No, facevo per dire. Allora, silenzio! Scusi, Assessore, parlo io c'ho la possibilità di

parlare. Grazie. Capogruppo Milone, grazie. Poi c'ho, come ho detto prima, l'Assessore Faggi e il Consigliere Sapia iscritti. Ce li avevo già iscritti, poi c'ho iscritto ora.

CONSIGLIERE MILONE – Bene, grazie Presidente. Io, guardate, veramente chiedo a chi interverrà, ma ci credete veramente in quello che state dicendo o no? Cioè perché io ho qualche dubbio. Cioè l'Assessore Faltoni sembrava di essere, diciamo, in fase di approvazione della Costituente. Cioè di ritornare quarant'anni fa! Qui è un piccolo regolamento comunale, comunale! E qui si parla di Costituzione! Cioè voi, chi di voi ha votato a favore del referendum, incominciate a dire questo, quando l'ANPI era decisamente contraria a quel referendum! Partiamo da questo. Chi è che ha votato a favore per stravolgere questa Costituzione, che adesso state tenendo e la considerate, giustamente, come lo è stato, per chi l'ha votato, per i nostri padri costituenti. Ma fino a qualche anno fa il vostro Segretario la voleva stracciare, ne voleva fare, ne ha fatto un cavallo di battaglia e, giustamente, il popolo italiano l'ha punito duramente. E questo se lo meritava. Cioè e qui stiamo veramente all'assurdo, con un regolamento comunale la Consigliera Sciumbata mi fa ridere: noi dobbiamo riaffermare perché altrimenti ritorna il Fascismo. Ah, certo, sai noi mettendo il divieto di una manifestazione fermiamo il Fascismo! Cioè, siamo arrivati..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone! Per favore! Capogruppo Milone!

CONSIGLIERE MILONE -.a queste determinazioni.

PRESIDENTE SANTI – Scusa eh, abbi pazienza eh!

CONSIGLIERE MILONE – Ma qui, veramente, io sono basito. Cioè..

PRESIDENTE SANTI – Oh! Non mi insegnare, grazie.

CONSIGLIERE MILONE - ..ma stiamo..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone, abbia pazienza, l'unica cosa che le chiedo è di non fare, a tutti di non fare versi reciproci ai Consiglieri e alle Consigliere, va bene?

CONSIGLIERE MILONE – No, no io ho detto soltanto quelli che ho riportato, che la Consigliera Sciumbata ha detto che se..

PRESIDENTE SANTI – Va bene?

CONSIGLIERE MILONE -..non si mette, se non si approva questo regolamento..

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, ho sentito!

CONSIGLIERE MILONE -..si rischia.

PRESIDENTE SANTI – Ho sentito. Ho sentito. No, era..

CONSIGLIERE MILONE – Cioè che voi, praticamente, questo Regolamento Comunale secondo gli interventi supera anche la Costituzione Italiana che vieta la ricostituzione del Partito Fascista. Cioè siamo veramente..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Bartolozzi, per favore!

CONSIGLIERE MILONE -..arrivati a delle conclusioni. Guardate, io mi arrenderei ...

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo, si metta a sedere. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE -..cioè perché ma che vuoi partecipare ad in dibattito del genere. Ma se c'è gente, veramente, ma ci prende per i fondelli. Dice ma questo Consiglio Comunale come è ridotto? Io voglio parlare del..via, dell'istigazione all'odio razziale. Mettiamo io non so neanche i criteri che verrebbero attuati per dare

o meno l'okay. Allora, incominciamo con la Serracchiani, nota esponente del Pd, la quale ha capito, ha capito adesso che chi viene in Italia deve rispettare le regole, adesso chi viene in Italia. L'ha capito adesso la Serracchiani. Cioè, ah, non devono stare qui, altrimenti devono andare via. E' razzista la Serracchiani? E' razzista. Anzi istiga all'odio razziale. Renzi, che ha cambiato dieci versioni sui profughi, adesso l'ultima: no, bisogna aiutarli nel loro paese, non bisogna più accettare. Ma di cosa stiamo parlando? Cioè, allora ammettiamo che io voglio organizzare una manifestazione perché ci sono dei profughi che spacciano, arrestati dalla Polizia. Innanzitutto, pure il comunicato che manda la Polizia o Carabinieri andrebbe censurato quando scrivono: profugo richiedente asilo arrestato per spaccio. Caro ufficio stampa della Questura, tu stai facendo del razzismo. Non bisogna citarlo. Quindi, se io volessi dire questo viene qui a spacciare, non mi sta bene o l'arrestiamo pure, se ne va nel suo paese di origine, anche questo si rischia di essere censurati e di essere additati come dei razzisti, abbiamo capito come funziona. Però, abbiamo dato l'okay e, fortunatamente, non è venuto, un ragazzino un po' abbronzatino, Bello Figo, con dei testi di canzoni così blasfemi, vergognosi! Addirittura di fronte ad una Basilica delle Carceri, non si è detto, anzi solo qualche piccola censura, però a questo si dava l'opportunità di cantare quei testi vergognosi! Sì, perché, sai, non inneggiano al Fascismo, però si può permettere le donne di, parole signore donne del PD, evidentemente, vi sta bene le canzoni di quel ragazzino. Ripeto e fortunatamente non è venuto. Però, a quello si può dare l'okay all'occupazione del suolo pubblico. Io, allora, noi si è presentato gli emendamenti, ripeto, ma al di là anche degli emendamenti io non l'avrei votata questa delibera perché qui si sta scherzando con un testo sacro che è la Costituzione Italiana. E noi vogliamo avere una pretesa di modificare con la Costituzione, con un Regolamento Comunale, ma che stiamo scherzando, signori?

Rientra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. La parola al Vice Sindaco Faggi. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Grazie Presidente. Beh, allora, io credo che si debba un po' fare anche mente locale sul percorso, che ha portato a questa delibera e la richiesta forte, che è pervenuta, l'Amministrazione Comunale è arrivata il 6 settembre del 2016, dal responsabile, dal Presidente dell'ANPI pratese, durante il discorso del 6 settembre, in cui veniva chiesta la verifica della possibilità di inserire all'interno del Regolamento Comunale, un esplicito riferimento alla non concessione di spazi pubblici a chi, normativa attuale, normativa alla mano, a chi vuole ricostituire il Partito Fascista, perché di questo si tratta. Quindi, quando il Consigliere Milone interviene in questo modo non manca di rispetto ai Consiglieri del Partito di maggioranza, ma manca, innanzitutto, di rispetto all'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, di cui io, almeno io, ma credo tutta l'Amministrazione, ma in questo caso mi esprimo al livello personale, non strizzo l'occhio, Consigliere Silli, per il semplice fatto che io sono iscritto all'ANPI. Quindi io non devo, non devo strizzare l'occhio a nessuno, ma semplicemente riconoscere nel dibattito politico della città, che è arrivata da una associazione, presente, che fa iniziative tutto l'anno, all'interno della nostra città, una richiesta, una richiesta politica di modifica del Regolamento. Ed è una richiesta di regolamento che, ovviamente, non ha a che vedere con il dibattito interno a quest'aula. Io ieri sono intervenuto all'iniziativa dell'ANPI, dicendo che le cose, che avrei detto, io ero certo che le avrei dette a nome di tutti, di tutti i Consiglieri e delle parti politiche presenti in questo Consiglio, perché è chiaro ed evidente che in questo Consiglio in questo momento, al di là di posizioni, più o meno opportune, tutti ci rifacciamo all'antifascismo, tutti ci rifacciamo all'antifascismo. Non è questo il tema. Il tema è che nel nostro, anche nel nostro territorio, noi vediamo e viviamo costantemente nascere e proliferare associazioni, che si fanno, che sono espressione di un pensiero, di una cultura fascista. Che sono del tutto contrarie al dettato costituzionale, ecco perché c'entra la Costituzione, Consigliere Milone, perché quelli sono i nostri principi di riferimento. E la battaglia referendaria, capisco la polemica facile, che lei ha fatto, non aveva nulla a che vedere con i principi della Costituzione o con i passaggi che hanno dato vita alla nostra Costituzione e al nostro essere repubblicani. Quindi, noi abbiamo un

problema. Abbiamo il problema che la normativa, in questo momento, non ci consente, nazionale, non ci consente di esprimere, anche al livello locale, un forte no di fronte a determinate manifestazioni di alcune associazioni, che fanno riferimento in modo esplicito a quel mondo, a quel sentire, a quella volontà sì fascista! Non è bieca retorica, non è bieca retorica o passata retorica, è il dato di fatto in cui noi stiamo vivendo. Noi abbiamo bisogno di strumenti, dal momento che queste associazioni, molto spesso, vivono e lavorano sul limite, sul limite tra quello che è lecito e quello che non è lecito rispetto ai contenuti, e lo fanno molto bene, noi abbiamo bisogno di strumenti in attesa di una legge nazionale, che io spero venga approvata il più presto possibile, abbiamo bisogno di strumenti per impedire, al di là di chi chiede alla piazza, per impedire per lo meno che alcune manifestazioni, che sono dichiaratamente fasciste, possono essere impediti. Perché quello che noi abbiamo assistito in città, su alcuni aspetti che non hanno riguardato gli spazi pubblici, ma gli spazi privati, anche quella che ci sarà il 7, non so se viene confermata, sono manifestazioni che davvero meriterebbero lo sdegno di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale e anche il suo sdegno, Consigliere Milone! E anche il suo! E anche il suo! Quindi, al di là della retorica, questa è una norma del nostro Regolamento, che è necessaria, allo stato attuale, da un punto di vista politico per ribadire che la nostra comunità è contraria a determinati tentativi di rivendicare aspetti ormai, che dovevano essere ormai sotterrati. Ed è questo di cui stiamo parlando. Il tentativo, in questo momento, di inserire, almeno dal mio punto di vista, altri temi che sono convinto che la Commissione potrà discutere da domani mattina, subito immediatamente, mi serva forviante, come è forviante il tentativo, che a volte viene fuori, di una inutile equiparazione di quello che è accaduto in Italia. Quello che è accaduto in Italia è emblematico di uno Stato ed è inequivocabile su chi aveva torto e su chi aveva ragione. E questo fatto va ribadito, va ribadito! Certo che siamo contrari a tutti i crimini, di tutti i generi, da qualsiasi parte che arrivi. Però, in Italia, e la nostra Costituzione ci dice un fatto, un fatto che tutti quelli, che tutti quei principi contro, che sono stati enunciati nella delibera che lei, Consigliere Giugni, ha presentato, tutti questi, tutte queste cose qua, quindi che lei ricorda, bene dal mio punto di vista sono tutti aspetti presenti nell'ideologia fascista, ne fanno parte! Ha ragion veduta e a titolo fanno parte di quell'ideologia! Quindi, in questo momento,

dal mio punto di vista noi avevamo bisogno di un regolamento, in assenza di una normativa nazionale, che consenta all'Amministrazione, che dà all'Amministrazione un piccolo strumento in più, per vedere se alcune manifestazioni possono essere impedito. E non c'entra nulla i migranti, non c'entrano nulla i migranti, il razzismo o altri aspetti, che sono stati evocati perché nessuno qua vuole fare il professorino, come veniva citato, oppure vuole fare il professore e dare i voti di antifascismo. Nessuno lo vuole fare. E proprio per questo, non vedo per quale motivo non si possa votare tranquillamente a diritto dando anche la giusta rilevanza, il 5 settembre, dando la giusta rilevanza il 5 di settembre, e qui rispondo al Consigliere Longo, che è lì, certo che l'abbiamo fatto il 5 di settembre! Certo che l'abbiamo fatto! Ma non per retorica, ma per rimarcare e fare arrivare forte una voce dal Consiglio Comunale che quello che è accaduto il 6 di settembre e gli autori, che sono politicamente responsabili, di quello che è accaduto il 6, sono ancora una volta 73 anni dopo, sconfitti in questa città, sconfitti politicamente. Ecco per quale motivo, secondo me, oggi, l'operazione che deve essere fatta è quella di approvare e dando anche slancio al lavoro, che è stato fatto in commissione, dare approvazione alla delibera e poi immediatamente dopo, se c'è bisogno di integrare, io credo che la Presidente della Commissione, come tutta la Giunta Comunale, sarà ben disponibile di arrivare a trovare quegli elementi, che possono contribuire a migliorare gli aspetti, senza però, e questo lo ribadisco sempre, nessun tentativo di equiparazione tra quello che è accaduto, tra chi era colpevole e chi ci ha portato in quell'abisso, e chi ci ha portato in quell'abisso e chi, invece, da quell'abisso ha cercato di tirarci fuori. Quindi, io chiedo ai Consiglieri un voto positivo per la delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Vice Presidente Longo, venga al mio posto, per favore, do la parola al Consigliere Sapia. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Come mi piace ricordare spesso in quest'aula, è la storia che va a formare e strutturare la politica. E io direi che oltre che forviante questo dibattito, rispetto agli emendamenti, può essere anche etichettato come strumentale

rispetto al tema, che si va a discutere oggi. Perché, forse, converrebbe che ogni tanto ci si addentrasse nella storia, senza fare retorica perché la storia è giusto che venga studiata e viene studiata anche, direi, doverosamente in maniera scientifica, da chi è titolato a farla. Ci sono storici di fama internazionale in Italia, che hanno studiato il fenomeno fascista. Mi viene da pensare, prendendo anche a riferimento, prendendo a riferimento quello che diceva la Consigliera Sciumbata perché la parola fascista è stata, come dire, un modo con cui in Inghilterra, ma di recente anche gli Stati Uniti ci sono stati degli scontri a San Francisco tra, diciamo, personaggi di Sinistra estrema e quelli che si chiamano sovranisti, che sono stati etichettati dal New York Time come fascisti. Quindi, la questione è stata sviscerata ampiamente da Collotti in un bel libro che si chiama “Fascismo, Fascismi” perché quello che ha riguardato l’Europa, dagli anni venti in poi, è stato proprio questo. E noi, purtroppo dico, siamo stati i precursori da questo punto di vista, all’inizio degli anni venti. Quindi, cioè quello che si va a discutere non è fuori dalla storia, perché se diciamo ci siamo addentrati rispetto ad un problema, di cui discuteva ed esponeva bene il Vice Sindaco, cioè il fatto che in questo paese e anche nella nostra città, si assiste a dei rigurgiti neo fascisti, è un fatto. Io ho ricordato l’altra volta, lo ricordo anche questa volta, nella Provincia di Mantova si è presentata una lista che si chiama e si rifà “Fasci del Lavoro”. Alt! Cosa vuol dire? Non è che, diciamo, la gravità, ma la gravità è passata inosservata! Cioè chi doveva controllare questa cosa non l’ha fatto, e io mi fermo qua. Mi fermo qua. Ma il perpetuarsi di questi fenomeni, e si potrebbe fare un elenco anche molto più lungo di questo, presente nell’emendamento, va avanti ormai da qualche anno a questa parte. Allora, qui bisogna chiudere gli occhi di fronte a questi fenomeni e bisogna stare zitti, oppure bisogna riprendere i fili della storia e andare a sviscerare se prima del 25 Aprile del ’45 e dopo la storia è stata la stessa? Perché è un punto nodale della storia italiana, quello! Cioè, come poi il 2 di giugno del ’46. Sono quelli gli elementi fondativi della storia italiana. Se un Consiglio Comunale non può discutere di questo, io mi domando, ad un certo punto, cosa ci stiamo a fare qui? Perché non è che noi si decide qui dentro la Costituzione, che è bella, brutta, però per taluni aspetti si può modificare, quella era una proposta di modifica, può piacere non può piacere, comunque era una proposta di modifica che riguardava la seconda parte della Costituzione. Quindi, non c’entra niente l’argomento di cui si

discute oggi. Qui si sta parlando del momento fondativo della Costituzione Italiana e se il Sindaco ha degli strumenti in mano che gli consentono di vietare certi tipi di manifestazioni. Questo è venuto fuori dall'ANPI e anche da altre associazioni di Prato. Questo è il tema. E da qui voi non, cioè vi potete anche tirare indietro, per carità, è una scelta politica, che si fa in questo momento, come anche scegliere o no, come ho detto l'altra volta, di essere presenti domani alla marcia di Figline. Cioè non è obbligatorio eh, non è che ce lo ordini il dottore di andare da Villa Fiorita a Figline non è che ci si va perché fa bene camminare. Se uno ci vuole venire, ci viene per una scelta politica! Ci viene per una scelta politica ! Ci viene per una scelta politica! In maniera convinta perché crede in quei valori dell'antifascismo e della Resistenza, che sono, come dicevo poc' anzi, il momento fondativo. Se poi si ritiene che questi non siano stati messi o non siano messi in pericolo, ad oggi, bene, si può anche strumentalizzare tutto ciò facendo una lista di altre questioni, che bene sono tutti temi, per carità, su cui si può convenire, ma il problema fondamentale che abbiamo oggi e la società italiana, purtroppo, vive ad oggi, ad oggi anche se qualcuno si vuole coprire gli occhi, è questo, purtroppo. Io dico, purtroppo, dopo settant'anni, quei valori di libertà, giustizia, uguaglianza, della liberal democrazia, purtroppo sono messi in pericolo da questi fenomeni neo fascisti, perché bisogna chiamarli con il loro nome. Quindi, se si vuole dare la possibilità, come è stato fatto anche in altre città perché noi non siamo i primi, purtroppo, cioè purtroppo dico non siamo stati i primi a mettere in campo questo tipo di strumento, però il Sindaco, da oggi, può, se necessario, perché non è mica detto che sia necessario farlo, avere anche questo tipo di strumento. Però, ecco, non si venga a dire che il problema non esiste, perché non è così. Si negherebbe non solo la realtà storica di quello che è successo, ma anche di quello che, purtroppo, l'Italia sta vivendo ad oggi.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 26.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Sapia. La parola alla Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Presidente no, grazie Vice Presidente. Allora, inizio proprio con le parole, che ha concluso il Consigliere Sapia: che è innegabile il risorgere di atteggiamenti non consoni a quelli che sono i valori della nostra Costituzione. Ne è altrettanto, secondo me, secondo noi, innegabile che non è con una modifica di questo Regolamento, che si va ad ovviare a tutto ciò. Questa modifica di questo Regolamento così fatta, così posta, signor Fiorello, voglio dire non ho avuto modo di conoscerlo come l’ha conosciuto la nostra Presidente, ma sicuramente sarà una persona da bene e che avrà fatto e che fa e che farà sicuramente del bene alla nostra città. Però, vede, non è con fare modifiche di questo genere che si va a tutelare chi è morto per la libertà. Anzi, qui faccio un inciso: alcuni atteggiamenti di alcuni Consiglieri di oggi, atteggiamenti verbali e comportamentali, hanno offeso chi ha combattuto e chi è morto per la libertà, secondo me. Quindi, dico, non è facendo queste modifiche ma facendo un lavoro, forse, culturale, forse nelle scuole? Sa, io stamani ho avuto modo di parlare con una persona a voi vicina, e che mi sono confrontata proprio dicendo che certe cose portano alla divisione e non all’unione. Certi atteggiamenti non risolvono proprio niente. Solo un lavoro culturale, ribadisco, fatto nelle scuole, nelle famiglie, nell’uno verso l’altro, nel rispetto dell’uno verso l’altro, nel ricordare quello che è stato e quello che siamo stati, e nell’analizzare il presente e dal presente si fa val futuro perché la storia, viva il Dio, è così, è una catena. E’ assolutamente una catena innegabile. Innegabile indipendentemente...scusate eh, questo è un altro, è mio marito, ma ora non gli posso rispondere, è un atteggiamento fascista nei suoi confronti. Allora, dico che quindi vede ecco perché, perché secondo noi tutto ciò, come ho avuto modo di dire in questi mesi durante i lavori delle commissioni, perché io sono in commissione 1 e quindi ho avuto modo di dirlo, che, vede Vice Sindaco, nonostante il suo intervento è un intervento assolutamente, anche se non condivisibile in tanti punti, ma è condivisibile da un punto di vista cognitivo assolutamente sì. Però, vede, che lei proprio ci porta alla riflessione di quello che poi, forse, il Consigliere Sapia ha ribadito, cioè che non è, aggiungendo queste cose poi, che Casa Pound o Forza Nuova non si presentano alle elezioni politiche, cioè si presentano perché basta che raccolgono delle firme e

vengono portate al Ministero degli Interni vostro, vostro, e vengono accolte e, ahimè, chissà, ci potremo trovare un Sindaco o un deputato di Forza Nuova o di Casa Pound! Ma diciamole, eh, queste cose! Diciamocele! Diciamocele! Perché io non intendo accalorarmi e non mi voglio accalorare perché, vedete, non ho da accalorarmi per dimostrare ciò che sono, e non ho da accalorarmi per dimostrare, per mettere foga a dimostrare ciò che non sono. Io a Figline ci vengo da tanti anni, caro Consigliere, e ci vengo anche domani sera, assolutamente convinta. Lo so, assolutamente convinta di venire a portare un omaggio ai 29 ragazzi, che sono stati uccisi, a ricordare un momento della nostra storia che, finalmente, finiva grazie ad un impegno anche civile, ma non certamente solo civile. Sono venuta sempre per tutto ciò e ci vengo orgogliosa anche domani sera, pur condividendo in parte questa delibera, perché quello che noi abbiamo detto, abbiamo detto: aggiungiamo tutti questi punti a questa delibera, che, in qualche modo, ahimè, c'è la Costituzione che ci garantisce in tutto questo e poi ci sono gli individui che, purtroppo, fanno cose non legali, non legittime e ci si trova poi a quello che ci si trova. Però, diamo una idea di un impegno a 360 gradi, puramente, così, letterale. Lo sappiamo tutti noi. Però, ecco, quindi perché noi abbiamo detto no a una parte di questo. Perché, vede Assessore, quando lei dice essere, non essere contro la violenza, cioè essere a favore delle donne, dei bambini, vuol dire, l'antifascista non lo è, l'antifascista non è, come ci ha fatto tutto l'elenco. Non credo che sia l'antifascista, credo che sia la persona perbene che non violenta le donne in tutti i sensi e che non dà e non fa violenza sui bambini e non l'antifascista. Credo sia persona di buoni costumi, di buoni valori e lo si ritrova, non soltanto, in quello che è l'antifascismo, ammesso che noi si voglia dare un giudizio, cioè sull'antifascismo si voglia raggruppare soltanto il bene, ma allora mi sembrerebbe veramente un pochino troppo. Io, vede, non ho, la comparazione lei parlava, vice Sindaco, nessuno vuole comparare. Cioè sono tutte cose fatte male. Cioè la violenza alle donne fa male come l'odio razziale e come gli atteggiamenti fascisti, oppure no? Sono tutte cose, cioè, sicuramente deplorabili. Quindi, non si parla, io credo veramente un termine improprio, perché nessuno vuole, cioè come si fa a dire quando le cose fanno del male all'essere umano, fanno del male punto e basta. E nessuno qui ha bisogno di lezioni di storia. E nessuno qui ha bisogno di lezioni di vita perché le conosciamo anche noi, ahimè! Le conosciamo anche noi e

sappiamo che cosa ha voluto dire. Però ci sono stati i nostri padri costituenti, che ci hanno tutelato per tutto questo e nessuno vuole, cioè voglio dire ad oggi posta in questi termini, più che una tutela a noi è sembrata una strumentalizzazione, vogliamo usare questo termine? Che sicuramente porta soltanto alla divisione. Porta alla divisione. E' questo il male. E' questo il male che in questo momento stiamo, secondo me, dando molto forza. A questi atteggiamenti, che producono soltanto del male. Quindi, io vorrei, veramente farvi riflettere, riflettere su tutto ciò. Perché se c'era bisogno di cogliere, di raccogliere un dire, un sentimento che l'anno scorso, in questi giorni l'ANPI ci ha portato all'attenzione, cerchiamo di farlo a 360 gradi perché, così facendo, sappiamo tutti che non serve a niente, che non serve assolutamente a niente e lo sappiamo tutti noi che non serve a niente! Sappiamo tutti noi, ci possiamo trovare domani mattina un Sindaco, un deputato, un senatore di Forza Nuova o di Casa Pound, che non ha i valori che, magari, noi invece qui tutti abbiamo. Lo sappiamo perfettamente, ma lo sapete anche voi! Lo sapete anche voi! Quindi, ci s'ha una Costituzione. Piuttosto, facciamo delle battaglie diverse, come ho detto prima, allora non permettiamo che, una volta raccolte le firme, poi il Ministro degli Interni abbia la possibilità di dire: bene, in lista, avanti. C'è anche lui. Lavoriamo su questo. Lavoriamo su questo, visto che, fra l'altro, il vostro Ministro degli Interni mi sembra che rappresenti la vostra parte partitica. Non voglio neanche usare il nome politico, voglio usare partitico. Quindi, non voglio dire più niente. Io credo che nessuno di noi abbia bisogno, cioè nessuno di noi, almeno per quanto mi riguarda, per quanto riguarda noi, che abbiamo presentato questi emendamenti, debba giustificarsi o debba dire di non essere, di non avere in sé atteggiamenti e pensieri antifascisti e di non riconoscere la nostra storia e quello che siamo stati. Diciamo soltanto lavoriamo in modo serio e concreto, siccome la Presidente diceva lavorare in modo serio, io mi ritengo una persona seria, ahimè, mi ritengo una persona seria e mi ritengo una persona che lavora in questo palazzo con serietà. E' con questa serietà che io dico pensiamoci a votare questa delibera non emendata da quelle cose che, da quei punti che noi vi abbiamo posto all'attenzione. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Presidente Pieri. Ha chiesto la parola la Consigliera Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, buonasera a tutti. Grazie. Allora, nei confronti della Consigliera Pieri io dico senz'altro io condivido quello che ha detto che il lavoro deve partire nelle famiglie, nelle scuole, il lavoro culturale per educare all'antifascismo, al rispetto degli altri, ma penso che noi siamo qui come istituzioni, che spetta anche alle istituzioni, anche ad un Consiglio Comunale rilevare ciò che accade di brutto, di inaccettabile fuori e dotarsi di quelli strumenti utili a ribadire e a sottolineare l'importanza dell'antifascismo e della negazione del razzismo. Le lezioni di storia vanno ribadite in continuazione anche nei Consigli Comunali, anche nei luoghi pubblici a scuola e dappertutto. Quindi, non ho trovato superflua la lezione che ha fatto Marco, l'intervento che ha fatto il Consigliere Marco Sapia. Poi, se non vogliamo divisioni, dice la Consigliera Pieri, sono d'accordo, però allora accogliamo l'invito che ci ha fatto l'ANPI, ci ha fatto l'associazione, ha fatto un invito preciso, accogliamo e approvare la delibera. I Consiglieri della minoranza, i Consiglieri non intendono votare la nostra delibera e hanno trovato un escamotage predisponendo un altro emendamento, appunto proprio per evitare. Questa si chiama strategia politica, legittima eh, per carità, però bisogna essere consapevoli che è uno stratagemma per non votare la nostra delibera, e qui voglio essere chiara, eh. Silli dice che, riporto le parole, se le ho appuntate bene, di razzismo non c'è neanche l'ombra a giro. La parola razzismo non ha più la stessa consistenza di un tempo. Il riferimento al razzismo per lui è comico, lontano anni luce. Abbozziamola, dice, invito a non usare più, insomma e abbozziamola su questi aspetti. O se abbiamo passato un periodo, io l'ho chiamato un agosto da incubo, prima ancora a luglio io l'ho denunciato anche qui in un mio discorso, Etruria 14, qui a Prato, privatamente vero, ha fatto una iniziativa a favore, sostenendo, propagandando le azioni delle SS, qui a Prato. Quindi, perché è lontano? Non è affatto lontano e qui per non parlare di tantissimi altri episodi di razzismo. E poi ci sono state nel mese di agosto una serie di intimidazioni, di episodi tra razzismo e intimidazioni proprio dall'altro mondo, proprio ad opera di forze dell'estrema Destra, sì, che forse, io spero di no, ma che

forse può darsi anche vadano, si presentano alle elezioni, spero proprio di no. E voglio elencarle alcune, perché per me sono state pesanti ed inaccettabili, e qui lo voglio denunciare, inaccettabili: l'intimidazione a Don Massimo Biancalani, effettuata da Forza Nuova, il sacerdote di Pistoia. Lo striscione a Ponte Petrino, qui nella città nostra, contro il Papa a proposito dello ius soli. Il cartello nei confronti del Presidente della Regione veramente indegno, lo dico io che sapete quante simpatie ho con Rossi, ma questo non c'entra, questo è al di fuori perché è indegno, un cartello contro il Presidente Rossi per la sua volontà, sempre di Forza Nuova, e la sua volontà di monitorare tutte le espressioni fasciste. E perché si dice che Silli si meraviglia, che non esiste? Invece ci sono! In continuazione e sempre più questi rigurgiti fascista e usati, e razzisti. E il razzismo è molto usato anche nella propaganda elettorale anche dai partiti che sono anche nel nostro Parlamento. Sinceramente, insomma, io devo dire che questa cosa non è che non mi preoccupa, mi preoccupa molto. E poi non capisco perché si punti tanto il dito sulla nostra delibera quando si dice espressamente che tale principio deve essere esplicitato al livello di modulistica. Questo è importante perché chi chiede uno spazio pubblico, è vero, sì che le leggi, per carità, tutti le si devono rispettare, il Comune deve salvaguardare che siano, deve controllare che siano rispettate, però chi chiede questo spazio pubblico sottoscrive, perché sarà messo nella modulistica, che l'iniziativa, per cui va a chiedere lo spazio, non deve promuovere certo la costituzione del Partito Fascista e la propaganda all'odio razziale. E questo mi sembra importante dotarsi di uno strumento anche che possa di più incidere, che possa evidenziare ancora di più in attesa, come ha detto anche il Vice Sindaco Faggi, di una legge, che io spero venga approvata, la Legge Fiano, che ribadisca ancora di più con più puntualità rispetto alla Legge Scelba e alla Legge Mancino, che, a volte, da parte della Magistratura insomma non sono sempre state prese alla lettera, cioè c'è stato un po', diciamo, anche di buonismo in confronto a manifestazioni fasciste. Sottolineo ancora anch'io come ha fatto il Vice Sindaco Faggi, di cui condivido il discorso, che non è accettabile, non è accettabile nessun tentativo di equiparazione, nessun tentativo di equiparazione è accettabile. Io invito a votare la nostra delibera proprio perché, anche per, diciamo perché c'è stata anche suggerita, diciamo dall'ANPI anche per rispetto nei confronti di questa associazione che fa tanto perché la memoria del

passato sia ancora viva ed è necessario per non ripetere gli errori passati. La storia, la conoscenza della storia dovrebbe servire a questo. Purtroppo, purtroppo si vede che non serve a molto. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Lombardi. Ha chiesto di parlare il Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente. Nel 1981, ad un referendum popolare abrogativo, affollatissimo come votanti perché circa l'80%, l'85% degli italiani decise di respingere il referendum per l'abrogazione della Legge Cossiga, una legge che limitava fortemente i diritti dei cittadini per poter combattere il terrorismo. Legge Cossiga che io voglio ricordare ancora largamente in vigore, perché se voi affittate un appartamento dovete comunicare alla Questura a chi lo affidate e dovete dare il documento e tutto. Ma non solo questo, ma ce ne sono altre limitazioni importanti. Perché faccio questo esempio? Perché se uno sul discorso terrorismo, vale per il passato, terrorismo rosso e nero, vale per il discorso dell'Isis oggi, semplicemente gli venisse in mente di fare una richiesta di usare una piazza, basta che faccia una telefonata e venga intercettato, viene impacchettato, mandato dentro senza problemi e se è uno straniero spedito alla frontiera, espulso. Non c'è nemmeno il tempo di fare la richiesta per chiedere al Sindaco l'occupazione del suolo pubblico per fare una manifestazione perché la nostra legge è tale che ancor prima intercetta questa voglia, eventualmente, e tutti noi, convintamente, abbiamo ritenuto all'epoca che fosse un danno grave il terrorismo e votammo compatti che l'85%, perché era un danno per il bene della nostra Italia. Allora, perché faccio questo raffronto? Se quel terrorismo ha causato quei morti, e sono stati tanti, ma sono stati pochi rispetto alla drammatica tragedia che il Fascismo e il Nazismo hanno causato in quell'epoca, e con quello che è successo, a partire dalle Leggi Razziali del '38, dove sono stati impacchettati, messi nei campi di concentramento semplicemente persone sospette di essere qualcosa, non di essere, sospette di essere qualcosa, bastava il sospetto per essere impacchettati e messi nei campi di concentramento. E non c'erano soltanto i

campi di concentramento all'estero. Ricordatevi, poco conosciuta la storia, ce n'erano tanti in Italia, ce n'erano in Toscana ben tre di campi di concentramento anche se li chiamavano diversamente: campi di transito, campi di smistamento e via di seguito, ma erano campi di concentramento dove si faceva il terzo grado, la tortura e la morte di quelli che erano sospetti. Allora, se noi oggi si arriva ad avere una esigenza di avere un semplice articolino in più nel regolamento che dice di dare la possibilità al Sindaco di negare una piazza, è perché mentre per quanto riguarda quegli altri aspetti basta pensarlo e si viene arrestati ed impacchettati, su questo punto qui, guardate, i Sindaci sono con le mani legate in questo momento e vedete bene su tante pagine di giornali, Sindaci che dicono: purtroppo, non posso negarlo. Purtroppo, non posso negarlo. Non sono in grado di negarlo, non ho strumenti per negarlo. E si assistono in piazza a manifestazioni chiare di Fascismo. Io voglio ricordare che anche quest'aula è stata teatro di Fascismo puro, con mani alzate in occasione della vittoria di Roberto Cenni e che questi personaggi li ho rivisti nei cortecci del Corteggio Storico dietro infiltrati. E li ho visti poi nella vista successivamente. Quindi, non mi dite che questo fenomeno non c'è nella nostra città, c'è eccome. C'è nella nostra città come in altre città dell'Italia. C'è eccome ed è radicato. E allora, come ha detto Silli, bisogna darsi delle regole al livello di società. Come abbiamo accettato quelle della Legge Cossiga e si continua ad accettarle, bisogna accettare anche delle regole che impediscano, materialmente, la propaganda fascista. Questo è il ragionamento. Perché con la propaganda, con la propaganda che si è vietato dalla legge e dalla Costituzione, per poterla attivare, per poter attivare un no, occorre un giudice! La manifestazione l'hanno belle e fatta cinque volte. Questo è il ragionamento di fondo. E allora io dico: se noi si vuole far sì che si cresca in una logica di, diciamo, avversione al razzismo e al fascismo è vero bisogna fare un lavoro culturale importante, bisogna dare anche però delle regole certe perché ciò non avvenga e le manifestazioni non ci siano. Non ci siano manifestazioni chiare di fascismo, perché se non si mettono anche questi paletti, si dà per scontato che questa vada bene e non va bene, perché la storia della nostra Repubblica dice che quel momento storico particolare non solo si sono ammazzati i sospetti, ma si sono ammazzati anche i soldati, che si sono ribellati al programma della Repubblica di Salò. Voglio ricordare che c'erano gente che aveva già votato, che aveva fatto il

voto, aveva fatto già, scusate no il voto, avevano giurato fedeltà, fedeltà al re e che si sono trovati in quel momento a morire. Voglio ricordarvi Cefalonia. Voglio ricordarvi tutta la parte della gente che era al fronte in Grecia ed Albania, che sono stati presi, mandati in Germania e morti nei campi di lavoro forzato. Quindi, c'è stato un momento storico particolare dove non solo il Fascismo e il Nazismo si sono accaniti sui sospetti, ma anche sulle persone che, in quel momento, avevano giurato fedeltà allo stesso Stato. Quindi, il dramma, la tragedia di quel momento non può ripetersi e tutte le misure, che possono esserci perché questo non avvenga, io credo debbano essere prese. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 27.

Entra l'Assessore Mangani.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Do la parola al Capogruppo Giugni. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Mah, a me sembra di ripetere una discussione già fatta un mese fa a proposito della Legge Fiano. Rifacciamola dall'inizio, anche se qui vorrei porre l'attenzione che è cosa ben diversa: è un Regolamento sulla COSAP. E come ho detto anche all'inizio, presentando l'emendamento, il Regolamento sulla COSAP prevede l'esclusione per legge di tutte le cose che ci siamo detti finora. Questo è l'assunto. Prevede l'esclusione per legge della concessione delle piazze per scopi propagandistici fascisti; prevede la esclusione per legge per tutti gli altri scopi anche che ho messo io in rilievo, che abbiamo messo noi in rilievo sull'emendamento. Quindi, se vogliamo parlare della delibera parliamo di questo. Non c'è nessuno bisogno amministrativo, che questa delibera passi, perché siamo già tutelati. Quindi, l'unico bisogno è un bisogno

politico. Va bene? E su questo siamo d'accordo, l'ha detto anche l'Assessore presentando la delibera in commissione. Come una necessità politica dettata da necessità, che ha il PD, perché al livello di tutela del territorio da fenomeni antifascisti, da propaganda fascista, della quale tutti vogliamo scongiurare che possa accadere, siamo ben tutelati, che si metta o che non si metta questa modifica nel Regolamento. Detto questo, si ritorna a parlare di fascismo e antifascismo e ritorno a farvi le solite considerazioni, che ho fatto nel mio intervento sulla Legge Fiano: non ce la fate a portarci sul piano che voi siete i buoni e noi siamo i cattivi, che voi siete gli antifascisti e noi siamo i fascisti. Non ce la fate, non esiste più. Noi siamo figli dell'antifascismo quanto voi. Voi, che siete seduti lì, non avete mica combattuto per la libertà eh, come noi. Noi, come voi, siamo figli dell'antifascismo. E quali figli dell'antifascismo ci sentiamo sdegnati non dal fatto, guardate che, forse, forse in questo siamo più antifascisti di voi, perché lo sapete da cosa siamo sdegnati? Dall'uso strumentale, dall'uso strumentale che voi, politico e strumentale che fate del periodo fascista. Perché in questo momento storico, come vi ho detto l'altra volta, avete bisogno di ricompattare il PD, perché non vi riconoscete più in niente, non vi riconoscete più nella lotta sindacale, che era il fiore all'occhiello del vostro partito. Il renzismo vi ha portato lontano dalle vostre origini. Allora a cosa ricorrete? Al Fascismo. Così noi siamo i cattivi e voi i buoni. Così noi siamo i cattivi che non ci riconosciamo in quella lotta e voi vi ricompattate. E a voi, voi, a me è questo che sdegna, perché a me sdegna che voi usate la memoria di chi è morto per portarvi i voti! Questo mi sdegna! La memoria di chi è morto per la democrazia, di cui io sono figlio come voi, in cui io mi riconosco nell'antifascismo, in cui mi riconosco come voi, voi la sfruttate per ricompattare l'ANPI e i voti che l'ANPI vi può portare. Questo è quello che ci fa arrabbiare! Perché siamo antifascisti. Ecco perché ci fa arrabbiare che voi lo sfruttate sempre e non perdetevi occasione. E ci portate sempre a dover dire, con le vostre discussioni, quanto siamo noi antifascisti piuttosto. Certo che c'è un rigurgito, certo che ci sono associazioni, certo che ci sono associazioni, certo che è pericoloso, certo. Volete che lo ribadiamo sempre? Certo. Ma è pericoloso e si può parlare anche che è pericoloso il terrorismo che c'è, che dobbiamo mettere un freno anche a persone ci sono sul territorio ora o no? Perché accostarlo al Fascismo noi siamo aperti a parlare di tutti i pericoli che ci sono, se

vogliamo parlare dei pericoli. Dei pericoli antifascisti come dei pericoli del terrorismo, come dei pericoli della presenza sul territorio italiano, che si stanno organizzando, come la presenza europea per fare attentati terroristici. Non sono di attualità o no? Gli stupri e la discriminazione sulle donne, non sono temi di attualità o no? La discriminazione sui bambini, tutti i reati fatti contro i bambini quotidianamente sono temi di attualità o no? E allora come c'entra un tema così importante come l'antifascismo, se c'entra quello ci devono entrare tutti gli altri temi perché le sensibilità sono tante. Io sono molto sensibile ai temi dell'antifascismo, ma sono anche molto sensibile ai temi dell'antiterrorismo. Sono molto sensibile ai temi della violenza sulle donne. E allora noi, qui dentro, vedete perché poi si travisa, si travisa e poi passa un messaggio diverso, noi qui dentro, all'emendamento ce l'abbiamo messo, eh, cioè sennò non l'avete letto bene: se il problema, Presidente Sciumbata, è metterlo un ultimo comma, si può mettere anche primo per noi, eh. No, va bene, riportiamola in commissione e riparliamone da principio allora, va bene. Ma l'ultimo comma dice: l'Amministrazione Comunale non autorizzerà la concessione di suolo, esattamente uguale a quello che avete scritto voi eh, di suolo pubblico per manifestazioni che risultino in violazione di leggi nazionali in vigore, che vietino la ricostituzione del Partito Fascista. La propaganda di istituzione all'odio razziale. Questa è la cosa che avete scritto voi. Quindi, noi la condividiamo, ce la mettiamo eh. Ma siccome non lo facciamo strumentalmente, siccome non lo vogliamo fare strumentalmente, perché voi vi riconoscete in queste altre cose che c'è qui, ma ora se ce le metteste non sarebbe più la marchetta all'ANPI, non sarebbe più la marchetta all'ANPI, perché sarebbe annacquata da tutti altri principi in cui vi riconoscete. E' questo che ci sdegna! Che l'avete capito o no? Questo ci sdegna! L'uso che ne fate voi dell'antifascismo! E non ce la fate ad additarci sempre con le lezioni storiche, ma certo le conosciamo bene e le condividiamo, le lezioni storiche sui valori dell'antifascismo e allora se non dite così. Addirittura vorreste togliere a noi il diritto di poter presentare un emendamento perché se si presenta siamo antifascisti. Io mi devo sentire qui antifascista per, fascista scusate, perché presento un emendamento. E' questo che ho sentito dai vostri discorsi. Io sono indignato, noi siamo indignati. E' l'ora di finirla. E' l'ora di finirla che vi ricompattate solo su questa cosa. Sono passati anni, il pericolo c'è bisogna affrontarlo nella maniera giusta. Non ha più senso farne

un baluardo per dire voi siete buoni e noi i cattivi. Siamo tutti su questa linea. Quindi, se c'è da combattere, facciamolo in maniera seria e non mettendolo su un regolamento. Vogliamo fare un dibattito sull'antifascismo? Per l'amor di Dio, certo, facciamolo in Consiglio Comunale, certo. Invitiamo chi volete, ma non prendiamo queste cose strumentali perché è questo che ci fa indignare, il vostro atteggiamento, l'atteggiamento del PD ci fa indignare. Di questa Sinistra che si comporta strumentalmente su temi di questa importanza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ho iscritto il Consigliere Roti.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Io ho ascoltato fin dall'inizio dall'intervento di presentazione della delibera da parte dell'Assessore Faltoni, agli interventi dell'opposizione, agli interventi della maggioranza, e, effettivamente, trovo disagio a vedere una opposizione che si aggrappa ai vetri così come in difensiva, perché non sa altro che, come dire, accusare di un atteggiamento antifascista, un atteggiamento, come dire, politico nel senso minimale del termine per riaggregare chissà che cosa. Io credo che questa era una occasione persa, mi sembra, però c'è sempre la possibilità di un rimedio evidentemente, perché poi la ragionevolezza in qualche modo può anche prevalere. Questo può essere uno strumento, come poi ha presentato anche nel suo intervento il Vice Sindaco Faggi, un ulteriore strumento per, come dire, contrastare un fenomeno che, purtroppo, vedo e rimarco da parte dell'opposizione, un problema che non vi riguarda evidentemente, cioè non riguarda la lettura di quello che avviene nelle nostre piazze e nelle nostre città in tante manifestazioni. Cioè questo rigurgito inconsapevole, questo rigurgito certamente infantile di associazioni, di movimenti che si rifanno in maniera esplicita ad un periodo storico tragico, drammatico e quindi gli strumenti che si mettono in campo non sono strumenti strumentali, strumentale è la vostra presa di posizione. Strumentale è questa ridicola serie di emendamenti, che vogliono spostare l'argomento quando questo poteva essere un momento, evidentemente un momento a poche ore dalla celebrazioni della Liberazione pratese dal Nazifascismo, di cui di

grande unità, un grande segnale di unità che il Consiglio Comunale all'unanimità dava su una cosa certamente parziale, certamente minimale, però che comunque dice: attenzione, Casa Pound è una realtà. Sono fascisti? Certo che sono fascisti Casa Pound. Se si dice che non sono fascisti Casa Pound si può smettere, si va tutti via, a cominciare da Aldo Milone che, evidentemente, quando si parla di Fascismo sembra caschi dalle nuvole. A Forza Nuova, Forza Nuova, ragazzi, è roba seria, è roba grave. Cioè a Lucca abbiamo un Consigliere Comunale credo di Casa Pound, che non credo sia lì a legittimare o a richiamare i valori della Costituzione Italiana a prescindere dal referendum renziano o non renziano. Ma non scherziamo, ragazzi. Qui nessuno vuole fare la lavagna dei buoni e dei cattivi, siete voi che vi state aggrappando ai vetri e state scivolando su un tema che non meritate di scivolare. Scivoliamo sugli atti amministrativi, sugli atti, ma non su questi elementi. Su questi elementi fate un errore veramente di lettura e sbagliate, sbagliate clamorosamente come partito di Centro Destra o come gli altri che, chiaramente, su questi temi non si esprimono perché non hanno evidentemente argomenti da portare. Così minimizzare, banalizzare quello che avviene e che è avvenuto poche settimane fa. Alcuni di noi erano presenti ad esprimere una sorta di grande solidarietà, Don Massimo Biancalani a Pistoia, cioè questi fascisti che si presentano in chiesa per dare la legittimità di ortodossia ecclesiale o ecclesiastica. Qui siamo fuori dal mondo. Cioè questi sono gli elementi sui quali noi..per cortesia, tu hai già recitato la tua parte, la reciti bene, perché sai recitare, ora mi fai parlare! Presidente, lui mi fa parlare! (CONFUSIONE IN SALA) Grazie Silli! Mi fai parlare? Poi parlerai dopo in dichiarazione di voto, se la tua..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli!

CONSIGLIERE ROTI -..capogruppo ti fa parlare, parli te. Adesso ti cheti! Adesso..hai già recitato la tua parte, complimenti.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli, ha parlato.

CONSIGLIERE ROTI – Perché reciti bene. Lo so, sei un grande attore. E quindi io concludo, concludo in maniera molto responsabile invece, anche se la pazienza la fate perdere quando su questi temi continuate ad aggrapparvi veramente sul ridicolo. Io ribadisco il tema del “i care” a me interessa invece. A me interessa che un mese fa, due mesi fa, ora riparlamo, ripareremo anche di altre vicende che al livello sociale drammaticamente caratterizzano questa portata di questi, questo periodo storico della nostra società italiana. Però a me interessa, a me interessa di parlare e di fare chiarezza perché, altrimenti, vengono i dubbi. E quando si ha dei dubbi rispetto ad altre persone con cui devi condividere, nell’ambito delle opposizioni e neanche nell’ambito della maggioranza e minoranza certi temi, a me disturba perché su questi temi, veramente, non si scherza. Su questi temi le cose si fanno serie. Quindi io, a me interessa e quindi l’appello finale è che davvero responsabilmente ritirate quella ridicola serie di emendamenti, che sono forvianti perché non toccano l’aspetto sul quale la Commissione Consiliare, responsabilmente e la Giunta Comunale presenta questa qui. Quindi, ritirate quella roba e votate in maniera unita, unitaria, consapevole per una città antifascista e democratica. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Ho iscritto a parlare al Consiglieria Bartolozzi. Grazie Consiglieria.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Sì, buonasera. Io intervengo, un breve intervento perché sono un po’ di spiaciuta di come poi è andata la discussione su questa delibera. Sono dispiaciuta perché si è venuta a creare tutta una polemica, che, secondo me, si poteva benissimo evitare. Posto che, siamo tutti antifascisti, non accetto la provocazione, che ci avete fatto di strumentalizzazione su un tema così importante e per questo che ci tengo ad intervenire e anche a dare la motivazione perché io, personalmente, credo il gruppo, voterò no al vostro emendamento qualora

non accettaste la proposta del Consigliere Roti di ritirarlo. Cioè questa divisione tra buoni e cattivi l'avete fatta voi, l'avete creata voi. Questa, molto probabilmente, per accusare poi noi di strumentalizzazione. Perché qui si tratta solo di accogliere, cioè no solo, solo sennò banalizzo un tema molto importante, si tratta di accogliere una proposta venuta dall'ANPI, come ci ha detto nel suo bellissimo intervento il Vice Sindaco, perché, appunto, è un tema molto sensibile nella nostra città, molto probabilmente più di altre città, ma comunque al livello italiano e nella nostra città in particolare è molto sensibile. Noi l'abbiamo accolta, io capisco, ho sempre capito fin dall'inizio la posizione della Consigliera Pieri, che in commissione si è sempre espressa contraria, giustificandolo la legge già lo prevede, è solo un rimarcare. Io questa posizione della Consigliera Pieri l'ho sempre capita, accettata. Secondo me e secondo la nostra maggioranza era opportuno rimarcarla, ecco sarebbe stato pacifico che come noi si accettasse la vostra posizione, che non era importante rimarcarlo, voi aveste accettato la nostra, che noi ritenevamo importante rimarcarlo, senza dover andare a dire che noi si vuole creare questa contrapposizione tra buoni e cattivi. Avete fatto tutto esclusivamente da voi, ve la siete cantata e suonata da voi, per poi accusare noi di strumentalizzazione. Cioè e qui siamo stati un'ora, un'ora e mezzo a parlare di questo tema, che andava bene, però, secondo me se ne parlava in termini diversi non di accusarsi reciprocamente di questa cosa buoni e cattivi, strumentalizzazione non strumentalizzazione. Ecco, in questo senso qui. Se voi presentavate la vostra contrarietà, giustificata come aveva fatto fin dall'inizio la Consigliera Pieri, io la capivo non c'era nessun problema, però arrivare poi con questo emendamento che è una provocazione, è ovvio che è una provocazione perché Giugni parte dicendo: o lo ritirate perché noi non condividiamo il sottolineare un punto, o sennò si presenta un emendamento che ne sottolinea quattro o cinque. Il che vuol dire, allora se non sei d'accordo nel sottolineare un punto, non dovresti essere d'accordo neanche nel sottolinearne quattro o cinque di punti, premesso che poi diventi non esaustivo, uno; e non c'è un motivo vero e proprio perché poi quattro o cinque sì e tutto il resto no. Mentre, il motivo per cui rimarcare quel punto, che abbiamo rimarcato noi, è stato motivato di vario modo da varie persone qui del Consiglio, perché è un fatto che, come hai detto te, ci coinvolge tutti, perché fa parte della nostra storia, tutti ci coinvolge perché fa parte della nostra storia. E poi vorrei

anche far notare, siccome questo è un regolamento che vieta, cioè dà uno strumento in più al Comune per non concedere occupazione di suolo di pubblico a coloro che lo richiedono, è vero, andando contro la legge, ma non mi risulta che ci siano gruppi di associazioni pro violenza contro, no pro violenza sulle donne e chiedano l'occupazione, non c'è. Quindi, è per quello che storicamente, in questo momento storico, invece, c'è stato altri episodi che richiedono di sottolinearlo. Se fra dieci anni, e spero no e spero sinceramente di no, ci dovessero essere dei movimenti in cui le persone invogliano gli altri ad istigare violenza contro le donne, molto probabilmente questa o l'Amministrazione in cui accadrà, usciranno fuori e diranno: ma, forse, sarà il caso di porre il tema in questione, anche se si sa che per legge è vietato? Ma non ci sono. Quindi, è una provocazione. Io non accetto questa provocazione e il motivo per cui voterò no al vostro emendamento è perché non accetto questa provocazione. Era molto più facile finirla con: noi riteniamo opportuno sottolinearlo, voi non ritenevate opportuno sottolinearlo perché è già previsto dalla legge, il che era logico.

PRESIDENTE SANTI – Si è iscritta a parlare la Consigliera Garnier, grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera. Io mi ero promessa di non parlare, assolutamente, sopra a questa delibera perché, sinceramente, non riesco neanche a trovare le parole giuste da esprimere su questa delibera. Ho una grossa difficoltà perché, allora la Presidente della Commissione 1, la Dottoressa Sciumbata, ha detto c'è il signor Fiorello qua dell'ANPI. A me fa molto piacere insomma che ci sia l'ANPI, non ho nulla contro l'Associazione Nazionale dei Partigiani. Non c'è bisogno, credo, di fare lezioni storia in Consiglio Comunale nemmeno perché dovremmo già conoscerla molto bene la storia dalla scuola elementare, materna, medie, superiori, università, a seconda dei nostri percorsi. Io arrivo da un percorso familiare dove so molto bene che cosa vuol dire avere avuto dei partigiani in casa. Quindi, quando dai banchi della maggioranza si levano voci che danno ad intendere

che al di là di questo banco ci possa essere qualcheduno che è fascista, sinceramente mi diventa una cosa urticante. Urticante perché? Perché quando si parla di storia, oltre ad averla studiata sui libri, bisognerebbe avere avuto vicino o accanto o avere trascorso la propria infanzia con persone che l'hanno vissuto quel periodo, che sanno che cosa vuol dire quel periodo. E io ho avuto questa fortuna. Non l'avrei voluto dire, ma siccome ho sentito tante cose in quest'aula, che alla fine ho detto: le devo dire. Le devo raccontare. Io ho conosciuto persone che facevano i carabinieri durante il periodo nazifascista e che il giorno che Mussolini è stato impiccato in Piazza Loreto erano lì. Ho conosciuto persone che sono stati partigiani sulle montagne del Piemonte. Scusate, ma mi sto commuovendo. Ho conosciuto persone che hanno lottato per questa libertà, per questa democrazia e mi sembra veramente ridicolo quello che è successo in questo Consiglio, cioè voler fra credere che inserendo all'interno di un Regolamento una dicitura quale questa, no? Che vietano sia la ricostituzione del Partito Fascista, che la propaganda ed istigazione all'odio razziale e tale principio deve essere specificato a livello di modulistica, si possa pensare che domani qualche pazzo non si alzi e non possa ricostituire un partito fascista. Abbiamo una legge, la Legge Scelba, abbiamo la Legge Mancino, abbiamo una normativa stringente in Italia per quanto riguarda l'apologia del Fascismo. Non c'è bisogno di mettere all'interno di un Regolamento una cosa del genere, perché per me il Fascismo è una cosa che non si deve ripresentare, non si può ripresentare. Ci sono sei milioni di persone che sono morte nei forni crematori. Ci sono centinaia e migliaia..no, è inutile che alzate le mani, ne avete dette tante, ma io racconto storie che conosco. Ho parenti che sono morti in Albania. No, c'è qualcheduno, c'è qualcheduno e l'ha visto anche la Presidente. Ho parenti..non mi riferisco a lei, Tropepe. Non mi riferisco a lei, non mi riferisco a lei. Ho parenti che sono morti come Alpini in Albania durante la guerra. (BRUSIO IN SALA). Io, scusatemi, voi avete fatto lezione di storia, ora la faccio una lezione di storia davvero, perché io la faccio con carta che canta e non solo letta sui libri, ha capito?

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE GARNIER – Quindi, un minimo di rispetto lo vorrei avere. Come vi ho ascoltato in silenzio religioso, desidero avere rispetto anche da voi. Va bene?

PRESIDENTE SANTI – Come l’ho chiesto per tutti. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Ecco. Però, forse, in tutta questa discussione ci siamo dimenticati i 20 mila morti delle Foibe! Ce li siamo tutti dimenticati! E nelle Foibe, cari signori, sono finiti carabinieri, poliziotti, guardia di finanza, cattolici, liberal democratici, socialisti, uomini di chiesa, donne, anziani e bambini, italiani non comunisti e fascisti. Allora, forse, nell’emendamento che aveva chiesto Giugni bisognava aggiungerci anche questo: che non si ripresentasse..ah, forse, l’ho letto male allora, che non si ripresentasse una cosa del genere. Per quanti anni è stato negato il discorso delle Foibe? E non mi dite che non è vero. Io a scuola non l’ho studiato, me l’avevano raccontato i miei nonni. Quindi, non mi dite che non è vero. E’ una cosa che è stata negata per anni. Quindi, adesso, fare tutta questa storia con il Fascismo, ma nessuno lo vuole il Fascismo, qui nessuno è fascista, ma chi è fascista? Ma smettiamola con questa cosa del Fascismo. E smettiamola anche di dire la minoranza si è aggrappata ai vetri, è una occasione persa? Ma quale occasione persa? Ma quale occasione persa? Ma stiamo scherzando? L’ANPI ha fatto una richiesta, ben venga la richiesta dell’ANPI. Ha fatto bene a fare questa richiesta, ma deve essere il Consiglio Comunale che dice: ma perché è necessario scriverlo? Perché se al Comune gli arriva una richiesta da parte di Forza Nuova, piuttosto che da Casa Pound, mi auguro che anche se non è scritto nel regolamento non gli venga data l’autorizzazione a manifestare, no? Credo. Credo. Bisogna metterlo all’interno del Regolamento? Non mi sembra necessario, assolutamente.

Poi, qualcuno ha detto: che è importante parlarne, è importante scriverlo. Sì, parlarne è importante, ma non dimenticatevi che ci sono altre cose molto più gravi perché adesso tutto viaggia via Internet. E se voi pensate con questa cosa di avere messo in

un regolamento del Comune di Prato di diventare un Comune antifascista, ma io spero che fosse già un Comune antifascista, non c'era bisogno di metterlo per iscritto all'interno del Regolamento. Quindi, non c'era bisogno, no? Già lo sappiamo. (VOCI FUORI MICROFONO)..Sì, lo so, non ho bisogno, lei fa sempre lezioni di storia.

PRESIDENTE SANTI – E' stata ascoltata tutta la seduta, tutti.

CONSIGLIERE GARNIER – Guardi, che ho studiato, come lei ha detto prima, lei ha detto testuali parole: la storia è giusto che venga studiata. Ho studiato. Poco, ma ho studiato. Poco, pochissimo. Qualcosa ho studiato però. E, tra l'altro, la storia è una materia che mi appassiona parecchio e soprattutto la storia di questo periodo mi appassiona. Quindi, detto questo, non è una mancanza di rispetto o di quant'altro, ma è proprio, secondo me, inutile questa cosa perché dovrebbe essere nel DNA nostro di essere antifascisti dopo quello che si è vissuto e dopo tutte le persone, che sono morte sul territorio per darci la possibilità di essere liberi oggi. Quindi, per quel che mi riguarda, questa richiesta di questa delibera impostata in questo modo, per me non ha nessun valore perché l'antifascismo è una cosa che deve essere nel nostro DNA. Non possiamo essere nati o cresciuti senza questi valori, nel modo più assoluto. Nel modo più assoluto. Quindi, quello che è stato scritto nell'emendamento dove si parlava anche di donne, qualcheduno ha detto ma se ci sono dei problemi con le donne. Mah, io, sinceramente, a Prato ci sono non diversi movimenti, ma ci sono diversi, ma molti movimenti che non vogliono nemmeno che le donne gli parlino all'interno degli uffici, ma lo sapete questo o no? Ma lo sapete o no questo? Che ci sono persone che vanno negli uffici, vedono una donna, e gli dicono: con lei non parlo perché è donna. Ma le sapete queste cose o no? Allora, se non le sapete, studiate! Aggiornatevi. Fate una ricerca sul territorio e vedrete che in diversi uffici pubblici, in diversi uffici..no, via, però. (VOCI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO) Le famose femministe di Sinistra.

CONSIGLIERE GARNIER – In diversi uffici pubblici le donne, quando vedono una donna non ci vogliono ragionare, capito? E vi dirò di più: non le toccano nemmeno la mano, non le salutano nemmeno stringendo la mano e dovrete sapere il perché e non ho bisogno di dirvelo io il perché. Quindi, non mi venite a dire che non ci sono discriminazioni. Ce ne sono tantissime! Sì. No, no, eh si informi, si informi, si informi!! Ecco. Quindi, detto questo..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Bartolozzi, per piacere! Ho chiesto, ho chiesto silenzio per quando parlava lei, ma per favore fuori microfono non si parla! Fine, tutti quanti. Grazie. Grazie per la sua comprensione.

CONSIGLIERE GARNIER – Concludo e sarò, veramente concludo. Detto questo, non è soltanto il problema di inserire questo con grande rispetto per l'associazione partigiana, con grande rispetto. E poi vorrei dire a Sapia che non è che c'è bisogno di andare al corteo per avere un'anima antifascista. Se qualcheduno non c'è andato come la sottoscritta, evidentemente non c'è andata per qualche altro motivo, okay? Quindi, non avremo bisogno sempre di fare le cose plateali e farsi vedere sempre, eh Sapia. Non abbiamo bisogno sempre che qualcheduno ci dica che cosa dobbiamo fare, ci siamo belle e stufati di queste lezioni ora, basta con queste lezioni! Comunque, volevo dire, a questo punto per quanto riguarda il discorso della COSAP, aggiungiamo tutto. Quindi, discriminazione delle donne, discriminazione dei disabili, discriminazione degli anziani, discriminazione dei gay, discriminazione dei malati, discriminazione degli sfruttati a nero a lavorare a nero al Macrolotto 1, 2, 3 e 0! Tre non c'è ma..(INTERRUZIONE)..la discriminazione di lavoro..

PRESIDENTE SANTI – Ha chiuso.

CONSIGLIERE GARNIER – E vi ricordo che c'è la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che li raggruppa tutti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Assessore Faltoni, ha bisogno della replica? Ah no, scusate, non avevo visto. Non vi avevo visto. Consigliera Garnier. Consigliera Sanzò, scusi.

CONSIGLIERE SANZO' – No, no non ci confondiamo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, no non mi confondo è che siccome generalmente ci si iscrive prima, e non l'avevo scritto.

CONSIGLIERE SANZO' – Va bene. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Mi scuso di nuovo con la Consigliera Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO' – No, no, grazie. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – E poi ho visto la mano del Mennini.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e pubblico presente. Io sono veramente in estrema difficoltà perché un'ala come questa i valori, i valori dovrebbero essere in faro che ci illumina e che indica la strada. E una discussione di questo tipo, e proprio per il rispetto e per la conoscenza della storia, che ci ha portato qui, io mi sarei aspettata una discussione di tipo diverso e molto più rispettosa della memoria storica e di coloro che hanno perso la propria vita durante il periodo fascista per darci la libertà di cui oggi tutti noi ne godiamo i benefici e i frutti. E mi trovo veramente perché addolora, addolora per chi crede nelle istituzioni, per chi crede in uno Stato laico, liberale, democratico, avere fatto scendere i livelli della discussione a dei livelli così a volte, scusate, anche

estremamente bassi che questa aula a la discussione stessa non meritava. Io credo che si sia fatta una gran confusione. Sono certa che in questa aula tutti quanti i consiglieri e le forze politiche, che sono rappresentate, siano appunto forze antifasciste. Su questo non ho dubbio, io da questo punto di vista ne sono certa. Però, vede, ho sentito alcuni elementi nei quali la politica è fatta di valori e di messaggi. Partecipare alla marcia di Figline, Consiglieria, non è obbligo, però l'essere presenti e la testimonianza di un valore e di una vicinanza al percorso storico e a quello che, purtroppo, ha rappresentato il 6 settembre e la morte dei 29 martiri. Ho sentito parlare delle Foibe. Guardate che il Giorno del Ricordo è stato istituito da Napolitano. Tra parentesi, eh. Perché non voglio addentrarmi ed entrare nel merito, però la storia è storia. Io credo che, purtroppo, e non accetto neanche la questione della violenza alle donne, perché, vede, io sono stata Presidente della Commissione delle Pari Opportunità in Provincia e credo, e lo dico anche a tutte le colleghe, tra chi era con me, di essere stata il primo gruppo che ha dato vita al Coordinamento Anti Violenza, alla Rete Anti Violenza mettendo insieme tutte le forze e che anche al livello regionale siamo stati in qualche modo un faro o comunque abbiamo rappresentato una modalità nuova. Cioè io, quindi, prendere lezioni da chi mi viene a dire che non comprendo quelle che sono tutte le problematiche aperte contro la violenza alle donne, per chi si è combattuto e ha sempre ribadito che, secondo me, la Commissione delle Pari Opportunità doveva avere come principio basilare la lotta alla violenza alle donne, perché altrimenti tutto il resto non si poteva costruire, sinceramente lo trovo molto limitativo e poco anche, dimostra una scarsa conoscenza anche dei percorsi istituzionali, che sono stati fatti in questa città. Io penso che la delibera di oggi, è questo il punto nodale perché poi potremmo parlare dell'antifascismo e ritrovarci. Era quella di dare un messaggio unitario alla città, nel quale il Consiglio Comunale di Prato si riconosceva nel valore, ovviamente, anche in occasione del 6 settembre, nei valori dell'antifascismo e poneva un altro piccolo, diciamo così, elemento che andava a limitare, a limitare o comunque ad ostacolare quelle che potevano essere le richieste da parte, appunto, di associazioni che noi riteniamo antidemocratiche. Poi, tutta la discussione, che si è innestata e il livello anche della discussione, lo dico sinceramente, mi ha addolorato. E siccome per me l'antifascismo è un valore così elevato e così importante, io non apro neanche la

discussione sull'antifascismo, però quello che vi chiedo è: potete lavorare in commissione per ampliare anche, diciamo così, il raggio di elementi ostativi, anche per tutte le altre, diciamo così, violazioni dei diritti umani, che ci possono essere, ma non possiamo certo fare un manuale elencando tutti i diritti, questo sì e quello no. Il messaggio, che volevamo lanciare oggi, era questo. E il messaggio che noi dovremo lanciare alla città è che il Consiglio Comunale di Prato ribadisce unanimemente la propria contrarietà al Fascismo e a quello che ha rappresentato per la nostra città. Questo doveva essere il punto e questa delibera va a limitare, sicuramente non ad annullare, ma in qualche modo a limitare la possibilità che determinati gruppi possono utilizzare degli spazi pubblici per manifestare un pensiero, che io considero antidemocratico. Io su questo vi invito a riflettere. Poi, ci saranno dei momenti di lavoro, anche all'interno della Commissione, nel quale la delibera potrà essere modificata, ma a me piacerebbe che da questo consesso partisse un messaggio di unitarietà. Ne abbiamo un gran bisogno. Problematiche ne abbiamo tante e io credo che se le istituzioni riescono sui valori fondanti della Costituzione a dare un messaggio unitario, credo che sarebbe un gran bene per tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Ho iscritto a parlare il Consigliere Mennini. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Mi rifaccio alle parole della Consigliera Garnier. Ha usato in modo giusto: dovrebbe essere il DNA di tutti l'essere antifascisti. Ha usato "il modo giusto", ha usato il condizionale, perché così non è, purtroppo. Per tornare al problema della delibera e dell'emendamento, a memoria d'uomo, qualcuno mi dovrebbe dire tra gli estensori dell'emendamento quante manifestazioni ci sono state, che inneggiano o promuovono azioni terroristiche di qualsiasi natura. Quante manifestazioni ci sono state in violazione di leggi nazionali, che inneggino o promuovano la guerra come strumento di offesa, e così andando. Tutte queste, come ha detto bene il Consigliere Roti, questa è una provocazione, l'ha detto bene la Consigliera Bartolozzi, è una provocazione. Lo

sappiamo benissimo che da un punto di vista sostanziale è difficile, praticamente, all'interno di un Regolamento Comunale, e ne abbiamo discusso anche in Commissione, impedire praticamente che Forza Nuova, che si presenta alle elezioni, non possa fare una manifestazione. Per lo meno gli facciamo dichiarare, facciamo dichiarare che sono antifascisti, li mettiamo un attimino in difficoltà. Poi, sinceramente, la manifestazione la faranno tranquillamente. Che non ci siano rigurgiti antifascisti, basta vedere la curva sud o la curva nord a Roma. Basta andare a Verona. Basta vedere i discorsi, che sono stati fatti durante la festa per la promozione del Verona in serie A. Ma dove siamo, ragazzi? Questo è il problema. Il problema fondamentale, questi segnali qui vengono assolutamente trascurati in un momento come questo. Così come viene trascurato ora, ecco il Consigliere Silli è laggiù, quando ha detto, dice che nel 2017 parlare di razzismo e fascismo si fa solamente per propaganda politica e che il razzismo non ha la stessa valenza dei tempi andati. Io gli voglio, si sta parlando in questo momento solo di stupri, sembra che in Italia di stupri ci sia stato solamente quello di Rimini. Voglio ricordare che un Sindaco, il Sindaco di Pimonte, parlando di uno stupro avvenuto ai danni di una ragazzina di 15 anni da parte di 12 adolescenti, di 12 adolescenti, fra questi anche il fidanzato, ha definito questo stupro una bambinata. L'ha definito una bambinata! Gli stupratori di Rimini sono quindicenni, sedicenni, diciassettenni e poi un ventenne. Solamente questi qui, a differenza dei ragazzi di Pimonte, avevano la pelle nera e quelli di Pimonte invece avevano la pelle bianca. Ne hanno parlato una volta al telegiornale e poi sennò non se n'è parlato più. Questi stupratori sono già liberi e la ragazzina è dovuta immigrare insieme alla famiglia in Germania. Si sta cercando a questo punto di dare, come si fa a pensare quello, i commenti che sono avvenuti, praticamente, sullo stupro. Lo stupro è una cosa assolutamente da condannare, ma è da condannare sia che sia fatto da una persona italiana, che da una persona di colore. Ragazzi, qui si sta parlando di razzismo, non esiste il razzismo? Ma basta parlare quello che è avvenuto a Pistoia per parlare di razzismo. E quello è normale? Basta aprire Facebook e tutti siamo collegati su Facebook per vedere i commenti che ci sono. Basta vedere i commenti che vengono fatti nei confronti della Boldrini o della Kienge. Oppure da ex Consiglieri Comunali. Basta vedere i commenti che fa qualche ex Consigliere Comunale che, tra l'altro, era anche del Centro Sinistra. E' una cosa

scandalosa. Il razzismo come il fascismo non sono questioni da sottovalutare. E' chiaro che questo Regolamento non può risolvere il problema del Fascismo, ma è sempre un elemento, era semplicemente per dire, come ha detto benissimo la Consigliera Sanzò, per dire che Prato professa un Consiglio Comunale all'unanimità, si professa antifascista. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Non ho iscritto nessun altro. Posso dare la parola al Sindaco? Grazie Sindaco. E poi, se c'è bisogno della replica, l'Assessore Faltoni. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Mah, io, come dire, faccio fatica francamente ad intervenire. Lo dico perché pensavo mica si scatenasse tutta questa discussione su una delibera che, a quanto ho capito, su cui siamo tutti d'accordo, o no? Forse mi è sfuggito qualcosa. Siamo tutti d'accordo. Consigliere Giugni, è partito lei con il suo incipit è stato, io sono d'accordo. Lo stesso la Consigliera Garnier, stupendo, giustamente, dice io questo. E quindi non ho capito il senso della discussione. Però io sono limitato, lo sapete, forse ci arriverò tardi, ci arriverò più tardi, stanotte mi sveglierò capendo. Siamo tutti d'accordo su questo? Si vota e poi si va avanti. Per carità di Dio, però si manda un messaggio. Mi sembra piuttosto evidente, piuttosto solido, netto, chiaro, tranquillo, chiunque sia il Sindaco, ora ci sono io, quando ce ne sarà un altro se lo ritroverà. Vogliamo migliorare? Porca miseria! Benissimo, si va avanti. Ma intanto c'è un segnale vero in un momento storico che non è quello che, diciamo, abbiamo vissuto qualche tempo fa. Oggettivamente, qualcosa sta cambiando. Chi ha avuto la sorte, la fortuna, la pazienza di leggere non più di qualche settimana fa un articolo piuttosto importante, un reportage piuttosto importante sull'Espresso, sa di quello di cui sto parlando. E siamo tutti d'accordo. Tutti d'accordo. Io non ho sentito un intervento, dice io non sono d'accordo. Poi, si è tirato nel mezzo la riforma della Costituzione, ognuno giustamente per farsi notare qualcosa deve dire, ma noi si fa finta di niente, siamo persone democratiche. Eppure tutti siamo partiti dall'idea siamo tutti antifascisti. Allora votiamolo, siamo coerenti con quello che si dice. Non

si trova poi i distinguo, perché i distinguo mi fanno pensare male, ma perché, ripeto, sono io che non ci arrivo. I distinguo: eh ma, però, sì io sono antifascista però fino ad un certo punto. Ma insomma. Qui si pone un tema semplice, molto lineare, si dice: si prova a mettere un argine ad una situazione. Ve lo ricordate su questo territorio c'è stato chi ha, chi ha celebrato le S.S. Qui, a poche centinaia di metri. Sul nostro territorio le S.S. Ora, io mi domando: possibile che su una roba su cui siamo tutti d'accordo, non ho sentito un intervento in divergenza, si sia scatenata questa discussione? Gli interventi dei capigruppo, si vota e si era belle e tutti a trattare altre questioni. Perché se su questo tema siamo tutti convinti si dice non ci sono i distinguo, i se e i ma, si lavora per mettere altre cose, certamente, tutte cose importanti che sono state dette, ma i se e i ma, ma l'antifascismo, un monte di discorsi, di spiegazioni, la Costituzione, ma di che? Di che? Si sta parlando di una roba molto semplice, lineare, scritta, come dire, in maniera talmente chiara ed evidente che i distinguo serve solo per trovare una scusa per non votarla. Questo è il tema. E non dico che questo significa che l'antifascismo, no io non metto in discussione il fatto che ci sia questa volontà. Dico solo si trova una scusa qualsiasi per non votarla. Punto. Poi, si può decidere di tutto, si può dire quello che si vuole, si può pensare ... e però le argomentazioni sono fluide. Non è una presa di posizione su un tema, su una delibera, su una strada, sulle scelte di Bilancio, su quello che vi pare, per carità di Dio su questo, e nemmeno sull'integrazione razziale perché io non pretendo mica che tutti pensino, la si pensi allo stesso modo su questo tema, ci mancherebbe altro. Ma Dio voglia che c'è la discussione, è il divertimento di fare politica questo. Ma io ho capito dagli interventi, che ho sentito, qualcuno forse mi è sfuggito, chiedo scusa, se dovesse essere così, diversamente da come ho capito io, che su questo tema non c'è discussione alcuna. Io non ho capito qual è la discussione che ci ha animato fin tanto a questo. Poteva essere fatto meglio? Ci si può aggiungere altre cose? Porca miseria, c'è un regolamento, la Consigliera Sanzò è stata più che esplicita, dicendo: bene, lavoriamoci, ci mancherebbe altro. Se si può fare un altro tipo di percorso per essere ancora più conseguenti e dare all'istituzione, chiunque essa sia, un ragionamento diciamo più ampio per provare a mettere dei paletti, io penso sia cosa buona e giusta, io ci proverei nel senso se questo Regolamento, se la modifica al Regolamento passa e dovesse capitare, io ci proverei, poi vediamo quello

che succede, con due situazioni molto chiare su cui siamo tutti d'accordo. Allora, se questo è, se questo è il messaggio, che si vuole dare in un momento, in un contesto storico come questo, in un contesto storico come questo, non lo dico io, basta guardare a giro c'è una discussione aperta sui giornali, sui media, su quelli che sono, diciamo, i rigurgiti o, comunque vada, le tentazioni che da tante parti vengono, in maniera piuttosto chiara. La discussione di questa estate il, come dire, il, come si chiama? Il bagno dedicato a Mussolini o la commercializzazione piuttosto spinta ora del costume da bagno dove c'è scritto "me ne frega". Cioè delle robe che, indubbiamente, tendono ad alzare un livello di attenzione. E allora siccome noi, ci mancherebbe, tutti devono assolutamente avere la possibilità e dovere anzi di dire la propria e di pensarla in maniera divergente anche rispetto al sentire comune e qualunque altro, ma che tutti abbiamo riconosciuto, mi è sembrato dagli interventi, che c'è una soglia da non oltrepassare, che c'è un valore su cui non si discute, che c'è un tema su cui la sensibilità è comune, più o meno spinta, io faccio fatica a capire tutta la discussione, soprattutto i distinguo, perché i distinguo a me mandano un messaggio di svicolo, di fuggire, di avere una idea che comunque vada, beh, sì, io lo dico che sono antifascista, ma poi a qualcuno che mi vota gli devo dire qualcosa di diverso perché poi qualcuno, forse, me lo domanda. O forse non sono così convinto di quello che dico, questo mi sembra. Perché poi sta tutto nel pigiare un tasto, eh. Ora, tra pochi minuti, ci sarà da scegliere dove stare ed è talmente semplice, talmente lineare, talmente netta la discussione, che si è fatto, che io penso che qualsiasi altra forma di perché, di ma, di why e di because, come diceva un noto comico televisivo, sia un modo per sfuggire e non essere coerenti con quello che è stato detto. Perché allora uno mi dice: guarda, io non sono d'accordo. Io non sono d'accordo nel mettere questa soglia e questo limite, perché questo confine per me è oltrepassabile. Va beh, perché non sono, io, come dire, non è il mio territorio culturale. Però, per carità, e invece ho sentito parole diverse. Adesso ci vuole la conseguenza. Io pensavo davvero non ci fosse questa discussione su questo, lo dico molto onestamente. Lo dico molto onestamente. Faccio fatica. Per esempio, Consigliera Garnier, ho molto apprezzato il suo intervento è stato, come dire, molto forte. Faccio fatica a pensare e non capirei, lo dico onestamente, non capirei perché allora non si dice al Sindaco, alle istituzioni, all'Amministrazione Comunale, guarda ti do una opportunità: metto lì una ipotesi di

lavoro. Basta? Non lo so. Però è un gesto importante, che va esattamente nel senso delle sue parole. I ma, i perché, ma gli oltre, ma io farei di più, sono tutti modi per svicolare da una responsabilità politica, purissima, politica di questo tema qui. Io questo dico al Consiglio Comunale e ai Consiglieri che, tra poco, voteranno questo emendamento. Qualsiasi altra scelta, rispetto a questo, è uno svicolare, e a mio modo di vedere, per le parole che ho sentito, non essere coerenti con quello che è stato detto, che è la cosa peggiore forse. Perché almeno uno chiaro e netto, lineare nelle sue posizioni e ognuno di noi si farà una valutazione. Io pensavo, lo dico onestamente e continuo a pensare, voglio sperare e sono certo che accadrà così, che su questo territorio ci ritroviamo in maniera comune e su questo territorio si gioca la partita assolutamente comune. E che su questo territorio siamo coerenti con quello che ci diciamo il 6 settembre, io ora, chi c'era prima di me antecedentemente, perché nessuno se l'è scordate quelle parole. Io vorrei, come dire, se effettivamente quella coerenza c'è fino in fondo. Lo dico onestamente. Bene, la discussione non l'ho compresa, ma può darsi sia un limite mio, adesso però comprenderei bene quando apparirà l'elenco delle votazioni e come ognuno di noi decide di declinare o non declinare quel valore, che tutti abbiamo detto comune, dell'antifascismo e delle manifestazioni razziali che, già la nostra Costituzione, condanna e proibisce. Adesso è la scelta di tutti noi, non ci sono più ma o distinguo, c'è semplicemente prendere una posizione. Io so da che parte stare. Credo che i Consiglieri di maggioranza sappiano da che parte stare. C'è da decidere per tutti da che parte stare ed essere coerenti davvero con le parole che si dicono, perché, è vero, sono importanti le prese di posizioni e gli interventi in Consiglio Comunale, sono registrati, vanno in streaming, restano, vengono sbobinati se uno li vuole, ma poi ci sono i fatti, ma poi ci sono i voti, ma poi c'è la coerenza con quello che si dice. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Assessore Faltoni ha bisogno della replica? No. Allora, si va in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? No. Capogruppo Milone la dichiarazione di voto? Cinque minuti. Grazie. Dichiarazione di voto eh, non intervento.

CONSIGLIERE MILONE – Allora, bene. No, no, ci sono delle...

PRESIDENTE SANTI – No, scusi, scusi, scusi, fermo, fermo, fermo. Scusi, si sieda. Ho sbagliato, devo dire una cosa importante. La dichiarazione di voto si dichiara il voto anche per gli emendamenti e prima si vota gli emendamenti perché, se passassero, sono aggiuntivi alla delibera eh. Va bene? Scusate, non le volevo togliere la parola, ma volevo che lei fosse più completo nella sua introduzione.

CONSIGLIERE MILONE – Bene. Allora, dall'intervento ultimo del Sindaco e da alcuni Consiglieri, si sono tratte delle conclusioni, dice: chi vota a favore, ovviamente è un antifascista. Chi non vota è un fascista. A luglio è stato presentato un ordine del giorno che vietava, cioè era un atto politico che non voleva la scarcerazione, era un atto politico è chiaro, che poi diceva l'autorità giudiziaria, di Totò Riina, il più grosso boss mafioso..(VOCI FUORI MICROFONO)..zitti! Zitti! Quindi, avete, tutto il Gruppo PD ha votato contro quell'ordine del giorno. Io non trarrò le conclusioni, ma sono così ovvie che fanno pensare, ovviamente, da che parte stava il PD in quella occasione. Non c'è il minimo dubbio! Non c'è il minimo dubbio! Ecco, bene. Eh no, c'è chi è fascista e chi è mafioso. Benissimo. Allora, alla fine. Tra l'altro, forse qui si dimentica che con questi emendamenti non si toglie il divieto del suolo pubblico per chi alimenta odio razziale. E' inserito. Ci sono aggiunti solo degli altri emendamenti. Quindi, se si voleva o si vuole il voto favorevole anche del Centro Destra, quindi della minoranza, bastava inserire, se si vuole, perché non si sopprime mica, cioè il divieto, la non autorizzazione a concedere, praticamente, il suolo pubblico a chi ecc, ecc, o alimenta odio razziale oppure la ricostituzione del Partito Fascista. E' inserito. Ci sono aggiunti alcuni emendamenti, quindi. Se non si vuole questo, vuol dire che non si vuole neanche che questa minoranza voti a favore della delibera. Ecco, per questo, e concludo, e lo dico convintamente proprio perché di votare contro, proprio per i motivi prima esposti, e,

ripeto, se vogliamo fare un atto politico, a luglio è stato dato un voto contrario affinché il boss Riina, autore di omicidi di esponenti delle forze di Polizia e di magistrati, quindi è stato votato contro. E' un atto politico molto grave!

PRESIDENTE SANTI – Quindi, abbia pazienza, Capogruppo Milone..

CONSIGLIERE MILONE – (VOCE FUORI MICROFONO)..ovviamente per gli emendamenti e voto favorevole..

PRESIDENTE SANTI – E qualora se..

CONSIGLIERE MILONE – Per il complesso della delibera contro.

PRESIDENTE SANTI – E qualora gli emendamenti..no, io ho capito questo, però lei mi rispieghi se ho capito bene.

CONSIGLIERE MILONE – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Qualora gli emendamenti fossero accolti, vota a favore anche la delibera?

CONSIGLIERE MILONE – Certo.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto.

CONSIGLIERE MILONE – E' chiaro.

PRESIDENTE SANTI – No, certo, e non avevo capito.

CONSIGLIERE MILONE – No, no, e mi scusi allora, è chiaro che vengono..

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Non l’avevo capito, quindi avevo bisogno della precisazione. Grazie. Capogruppo Giugni. No?

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Allora, anche per il Sindaco che magari, forse, non c’era durante il mio intervento, quindi mi preme chiarire. Mi preme chiarire, dice: non capisco, non capisco come mai. Io, invece, voglio che sia chiaro come mai le motivazioni, che ci spingono a dire di no alla delibera, come è stata presentata, e invece ad aggiungere altre cose, mantenendo quello che è stato presentato eh, perché sembra che noi non si voglia mantenere, si vuole certo mantenere integralmente quello che era stato scritto, ma aggiungendo altre cose. E’ chiaro che ad una delibera così emendata voteremo favorevolmente. Delibera che conterebbe tutte quante le parole dette nella delibera presentata. Quindi, cercherò di chiarire il motivo. E il motivo è che qui non è stata, è la delibera il motivo: si sta parlando della COSAP. Non è stata presentata una delibera sull’antifascismo. Allora, glielo dichiaro: se lei presenta una qualsiasi delibera sul Fascismo, glielo dichiaro già da ora il voto, glielo dichiaro già da ora. Ma qui si sta parlando di un’altra cosa: della COSAP. E allora le dico sono d’accordo. No, io non ho detto che sono d’accordo, io ho detto che non trovo proprio l’utilità di inserire una specifica di questo tipo all’interno della COSAP perché si è parlato della necessità di combattere queste riorganizzazioni, si è detto siamo con voi, ma non si fa inserendo questa cosa qui, perché è già prevista dalla legge, come è già previsto dalla legge tutte le altre cose che abbiamo inserito noi. Dice, allora perché le avete inserite? Le abbiamo inserite perché allora se si parte dal presupposto, che non è necessario, allora si va sull’opportunità politica e sulla sensibilità politica. E quello che questa parte vi vuol dire da un’ora e mezzo, è che la nostra sensibilità politica è certamente lo è sull’antifascismo, lo è sui problemi delle donne, lo è sul terrorismo, lo è su tutta una serie di cose, che anche voi sono convinto condividete. Quindi, vi ribalto la cosa e torno al mio intervento: se voi le volete escludere, è perché avete la necessità ora di strumentalizzare questo tema, di strumentalizzarlo perché non è necessario qui. Anzi, andate oltre, dice: aspetta, intanto approviamola così, almeno si manda subito il messaggio, chi deve capire voti, ricompattare il partito lo capisce, poi dopo si andrà

in commissione a parlare delle cose, perché è chiaro che è difficile per voi dire che siete contrari alle cose che sono inserite qui. Cioè la discriminazione sulle donne, Consigliera Sanzò, se c'è una Commissione Pari Opportunità, vorrà dire che in città queste pari opportunità non sono garantite, sennò non c'era. Quindi, al livello nazionale, certo al livello nazionale, ma anche in città. Quindi, sono tutte cose che vi appartengono. Ma la marchetta deve essere unica, non può essere annacquata, eh, perché sennò c'è un problema, non si capisce il messaggio. E' questo che ci dà noia, caro Sindaco. E' questo che ci dà noia. Ma le dirò di più: dalle sue parole io, e dalle parole mi sento offeso perché c'è proprio "se non votate così" il sospetto. Il sospetto, guardate, era proprio di quei tempi eh. Se non fate così, allora c'è il sospetto che. Ma il sospetto di che? Io sono libero di esprimere le mie opinioni e sono libero di essere antifascista e contrario a questa delibera infilata dove non ci sta. Questa è la mia libertà! Questa è la democrazia! Il sospetto appartiene al Fascismo. Appartiene al Fascismo. Quindi, io devo essere sospettato che se non voto come voi sono fascista? Ma vi rendete conto? Queste sono le parole che ha detto il Sindaco di Prato! Ma io sono libero di pensarla in maniera diversa. Di pensarla, eh libero di sospettare che io sia fascista, nonostante..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh no, questo è! Questo è! Ed è questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..guardate, guardate, guardate è questo che fa. E' questo, no è questo che fa indignare, è un'altra cosa. (BRUSIO IN SALA) Ma scusate, ma..(BRUSIO IN SALA)..vorrei un po' di silenzio, eh. Scusate che qui ci sono inserite tutte. E sembra che non si sia messo, si è messo! Il problema è metterlo per prima, mettiamolo per prima. Questa è la sensibilità. L'avete detto voi: è la sensibilità politica che ci porta a dire che il Comune di Prato è antifascista. Certo, bene, sono d'accordo. Ma voglio che si metta, allora se si deve sottolineare sensibilità politica, dire che il Comune di Prato è sensibile a tante altre problematiche: la discriminazione sulle donne. I fatti che si vedono. Tutte, sono tutte sensibilità, pari, uguali, di forza uguale. O vogliamo fare una classifica? Perché è questo che fate. Quindi, il..(INTERRUZIONE)..che la politica la conosciamo, eh. Cioè poi dopo che apparirà domani, ma la politica la conosciamo. Il volerla unica ha un unico scopo. E siete in imbarazzo ora, perché vi si è messo tutte cose condivisibili. Perché la vogliamo, perché la vogliamo riportare in Commissione? Bene, riportiamola. Leviamo la delibera e aggiungiamoci le altre cose. Invece, voi la

volete approvare perché almeno domani si va, oh, hai visto? Si è fatto anche la bella delibera. Hai visto come siamo bravi, si è messo solo quello. E' questo che ci fa indignare. E' questo. L'ho detto nel mio intervento: la strumentalizzazione di chi è morto per la libertà. Cosa che noi non ci sogneremo mai di fare. La strumentalizzazione di chi è morto per la libertà per cose che sono state inserite. E' questo che non volete capire, che ci fa indignare! Indignare, da antifascisti quanto voi! Da figli dell'antifascismo quanto voi. Il fatto che vi poniate sempre su un piedistallo, perché portate l'idea, perché questo è il figlio di stare su un piedistallo. Se votate diversamente allora c'ho il sospetto. Allora, vi mettete su un piedistallo! E' chi..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Lo facevano quelli che dite di voler combattere.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Giugni, concluda.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Quindi, la dichiarazione la ridico io: come uguale a Milone. Perfetto. Capogruppo Verdolini, Movimento 5 Stelle. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie Presidente. Allora, noi, volutamente, non abbiamo preso parte a questo dibattito perché immaginavamo che poi, alla fine, sarebbe andato così perché è la stessa piega che ha preso in commissione quando ne abbiamo parlato. Ci dispiace molto che su una delibera, che richiede una variazione di un regolamento, si finisca a parlare per due ore, e dico due ore, di Fascismo, cos'è il Fascismo, una lezione di storia, partigiani e quant'altro. Stiamo parlando, semplicemente, di una delibera che chiede di modificare il Regolamento e di attuare

una legge, che è già esistente, è sicuramente un atto simbolico, che viene fatto, e non risolutivo del problema e di questo ne siamo coscienti tutti e penso ne sia cosciente anche l'associazione, che poi ha richiesto questa modifica. E' un atto simbolico, che noi facciamo, noi voteremo a favore di questo e non vogliamo assolutamente entrare nel merito di tutta la discussione sul Fascismo, perché qui, tutte le volte che si inizia il dibattito si dice "premesso che" nessuno è fascista e poi, velatamente, si viene sempre a sottintendere qualcosa all'interno del proprio intervento. Quindi, ripeto, noi voteremo a favore di questa delibera e, altresì, voteremo a favore anche degli emendamenti proposti dal resto della minoranza perché li riteniamo congrui e, visto che siamo comunque a modificare un Regolamento Comunale, riteniamo che possano essere inseriti anche gli altri argomenti, che sono comunque importanti e delicati richiesti dalla minoranza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Verdolini. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, Presidente. Anche noi, vede, vogliamo lanciare un messaggio che va contro atteggiamenti e pensieri fascisti, razziali, che va contro i discrimini ovunque, alle donne, ai bambini e a tutto ciò elencato. Che rappresenta un partito antifascista, credo non ci sia bisogno di sottolinearlo. Che sono e che siamo antifascisti altrettanto. E quindi il sospetto che lei, caro Sindaco, aleggiava non ci dice niente. Non ci dice niente nella misura in cui, vede, se noi non votiamo questa delibera siamo fascisti, allora se voi non votate i nostri emendamenti siete a favore dei discrimini delle donne, dei bimbi, siete terroristi? No. Siamo troppo antifascisti per pensare tutto ciò, caro Sindaco, a differenza sua. Quindi, noi votiamo a favore degli emendamenti e invitiamo anche voi a farlo. In caso contrario, il nostro voto alla delibera, così come presentata, sarà contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per la maggioranza? Ah, si è già alzato il Capogruppo Rocchi. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE ROCCHI – Allora, quando facciamo questo tipo di discussioni, in quest’aula c’è sempre molto spettacolo perché i toni si, degli interventi si accendono, ci sono grandi strappamenti di vesti, e, prevedo che sarebbe potuta succedere una cosa simile anche dopo sulla delibera dello Ius Soli, ma probabilmente verrà rimandata perché è tardi, ma perché sono temi che, proprio perché..l’ordine del giorno sullo Ius Soli, proprio perché sono temi talmente generali che uno poi può utilizzare il proprio repertorio politico generale per intervenire e dire sostanzialmente e parlare di tutto anche cose molto, molto, che non riguardano la delibera o il testo di cui si discute. Ed è un peccato perché questi sono degli argomenti seri e soprattutto che ci interrogano ed interrogano il nostro tempo in maniera importante e interrogano noi, che ne siamo protagonisti, anche se marginali nelle aule di un Consiglio Comunale di una città, di uno dei tanti Comuni Italiani. Però, questo è un tema che, in questo particolare momento storico è forse, è forse sottovalutato da una certa parte dell’opinione pubblica, che lascia scorrere nelle pagine dei giornali, nei commenti alle notizie on line, nel dibattito negli show televisivi, una retorica che per molti anni era scomparsa in questo paese, o comunque si era assopita notevolmente, che progressivamente torna, torna a popolare i nostri spazi del vivere e di comunicare, di comunicare tra noi. E questo è un fenomeno non storico, cioè non è il Fascismo, diciamo una declinazione storica del Fascismo, è un fenomeno attuale che torna e si rafforza con il passare del tempo e con l’attenuarsi della memoria. E per questo è importante tanto una votazione su una cosa piccola, e dando un segnale oggi su questo, quanto andare in piazza domani a Figline per ricordare quello che è accaduto più di settant’anni fa. Perché, purtroppo, un paese che tende a perdere la memoria su tantissime cose, anche sulle cose più importanti, diventa sempre più normale e più accettabile utilizzare nella nostra retorica certi simboli o inneggiare a certi antivalori. Diventa sempre più normale, non è una questione che si supera con l’andare avanti del tempo. Diventa sempre una cosa più sdoganata. E ora noi ci domandiamo, e questa è la domanda che ci dobbiamo fare se vogliamo votare, vogliamo decidere

cosa votare su un testo come quello che c'è stato, che abbiamo davanti. Noi sentiamo la necessità di rafforzare i paletti che questa città mette al ritorno di una certa pericolosa retorica nelle nostre strade e nelle nostre piazze, anche con una modifica piccola, che forse darà un piccolo strumento non certamente risolutivo, forse per certi, in certi diciamo, da un certo punto di vista anche superfluo rispetto a delle norme, che ci sono già, e che sono norme di legge, ma che dà un segnale importante, noi la sentiamo questa necessità come una parte della città, l'ANPI, ma anche tante altre associazioni ci hanno chiesto di fare, come un ordine del giorno votato in questo stesso consesso aveva, ci aveva chiesto di, il quale ci aveva chiesto di lavorare in questo senso, sentiamo questa necessità o no? Evidentemente, qui sta una scelta, che è una scelta politica. Qualcuno la sente questa esigenza, indipendentemente dall'essere fascisti o no, io non ho accusato, cioè non credo che neanche nessun Consigliere della maggioranza abbiamo accusato nessuno di voi di essere fascista, anzi ho apprezzato, ho apprezzato degli slanci antifascisti, che avete avuto nei vostri interventi, anche per chi viene da partiti che, probabilmente, qualche anno fa questi slanci non li avrebbero avuti. Quindi, questo dal punto di vista, diciamo, della maturità di questo Consiglio e lo considero, lo considero una evoluzione. No, lo considero una evoluzione in termini generali. Quindi, c'è chi la sente questa esigenza e chi non la sente. Chi la sente voterà questo testo e, ovviamente, voterà contro a quegli emendamenti, che non servono a nulla, se non ad annacquare ed a nascondere la parola Fascismo, insieme a tante altre parole e a dare, forse, l'occasione a qualcuno che non ha seguito questa discussione, non ha sentito tutti i vostri proclami, di leggere su Notizie di Prato Centro Destra non vota alla delibera contro il Fascismo e contro la destinazione delle piazze a chi si proclama fascista e, magari, ne sarà contento e se ne ricorderà alle prossime elezioni. A questo serve votare contro ai vostri emendamenti e per questo votiamo sì alla delibera e no ai vostri emendamenti.

Esce l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Allora, metto in votazione per primo l'emendamento sulla proposta di deliberazione n. 167 sul Regolamento Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche – Modifiche, perché, come già detto poc'anzi, se venisse approvato, sarebbe a modifica della delibera all'ordine del giorno. Quindi, prima di tutto si vota questo. Noi siamo pronti. Per favore, verificate se i vostri badge sono inseriti perbene e se qualcuno è uscito dall'aula, accanto, per favore levate il badge. Quello del Rocchi non funzionava, quindi per favore si verifica. Allora, però me lo da presente eh. Sì. Allora, noi siamo pronti, si può andare.

VOTAZIONE EMENDAMENTI.

27 votanti, 9 favorevoli, nessun astenuto, 18 contrari. L'emendamento è stato respinto.

VOTAZIONE P. 2.

Si mette in votazione il Punto n. 2 all'ordine del giorno. Regolamento del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche. Modifiche.

Noi siamo pronti. Sì? Si può votare? Si può votare. Dopo lo rivotiamo perché votiamo l'immediata eseguibilità, eh.

27 presenti, 21 favorevoli, 6 contrari e nessun astenuto.

VOTAZIONE I.E.

Quando siete pronti, noi si vota l'immediata eseguibilità. Siamo pronti? Si può andare, si vota l'immediata eseguibilità al Regolamento, alla delibera approvata.

27 presenti, 21 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Escono il Consigliere Vannucci e il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.

Do la parola al Consigliere Sapia per l'interrogazione al Punto n. 9 presentata sulla situazione del cantiere e la gru di Via Mugellese n. 29. Grazie.

**P. 9 ODG – INTERROZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SAPIA
SU SITUAZIONE DEL CANTIERE E GRU IN VIA MUGELLESE 29.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 185/2017

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Presidente. In realtà, questa interrogazione è stata fatta anche in forma scritta e alla quale io ho già avuto una risposta. Volevo dire..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. Il Consigliere Sapia ha bisogno di parlare perché ci deve esprimere la sua interrogazione.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Se i Consiglieri si siedono, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – La questione riguarda un cantiere, appunto..

PRESIDENTE SANTI – No, scusi Consigliere Sapia, perché non è modo.

CONSIGLIERE SAPIA – No, dicevo, la questione riguarda questo cantiere, che io ho preso un po', diciamo, anche a pretesto rispetto a quello che è presente in città, rispetto a problematiche di cantieri abbandonati e che presentano, appunto, delle criticità rispetto all'incolumità pubblica. Nel qual caso il cantiere è recintato, è stato messo pochi mesi fa in sicurezza perché non ci si può accedere come, invece, accadeva prima, diciamo, di questa recinzione, però ancora è presente questa gru, che in presenza, appunto, di vento forte, effettivamente ci sono state segnalazioni da parte di cittadini che, in qualche maniera, paventano la possibilità che possa creare, appunto, problemi, quindi anche, insomma, provocare problemi di incolumità pubblica. Ora, nel qual caso, io credo che insieme all'assessorato e insieme anche agli organi preposti si sia approfondito la questione. Sicuramente, per questo tipo di problematica, io capisco che l'approccio non è semplice e, quindi, vorrei, come dire anche un po' approfondire meglio la questione insieme all'Assessore, ecco.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Do la parola all'Assessore Alessi per la risposta alla interrogazione al Punto n. 9.

ASSESSORE ALESSI – Buonasera. La questione legata alla gru in Via Mugellese, ecco, è una di quelle questioni emblematiche, in quanto riguarda uno dei tanti cantieri abbandonati in città, nel quale la difficoltà sta nell'individuare quale sia la strada migliore al fine di verificare la salubrità dei luoghi e quindi il mancato rischio per la popolazione. Perché ci sono dei casi dove il problema è di pacchi o di possibili ingressi non autorizzati e in quel caso, diciamo, la competenza è legata alla Polizia Municipale. Esistono casi in cui ci sono abusi edilizi e quindi ci sono casi in cui, appunto, è prettamente edilizia. Ci sono problemi di effettivo ed immediato rischio per eventuali crolli, incendi o quanto di simile che, quindi, coinvolgono i vigili del fuoco. E' molto complesso quando c'è una condizione che, chiaramente, porta nel

futuro ad essere una possibile, un possibile problema per la cittadinanza, però nel momento in cui si affronta non esiste una preponderanza di problemi, cioè c'è un luogo che non è accessibile dall'esterno, non presenta immediatamente problemi di crolli, ma è un luogo abbandonato che, comunque, in condizioni particolari potrebbe diventare un luogo pericoloso. Pertanto, credo che in questi casi dove, appunto, diciamo la macchina burocratica, la normativa si inceppa, non resta altro che mettere un po' di risorse umane, quindi un lavoro, questo, forse, è uno dei casi che esalta il ruolo del Consigliere Comunale e di conseguenza, poi, anche del ruolo politico all'interno, appunto, di una macchina che si muove sulle normative, che è quello di, in modo costante monitorare e cercare e di verificare che le condizioni di sicurezza nella città siano presenti. Quindi, un monitoraggio dei quartieri e una attenzione da parte della politica, affinché quel tipo di verifiche, che sono molto puntuali in questo caso, perché hanno coinvolto molti enti, quindi molti uffici, possano ripetersi nel tempo, in più situazioni, al fine di dare garanzie ai cittadini.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e perché al Consigliere Sapia. Grazie Consigliere Sapia.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Assessore. Indubbiamente, lei diceva la cosa giusta, io sono soddisfatto della sua risposta perché il monitoraggio di una situazione del genere, chiaramente, bisogna che sia costante perché anche se, effettivamente, secondo quello che hanno controllato anche i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale, non ci sono rischi a breve, tuttavia, in presenza di una gru, che, comunque, con l'andare del tempo si può usurare, chiaramente bisognerà tenere gli occhi aperti e stare con il fiato sul collo a questi enti. Io, come dire, me lo prendo come impegno personale e lei sa benissimo qual è la mia costanza per questo tipo di problematiche. Chiaramente, mi piacerebbe che, magari, si potesse anche trovare un

momento, magari come si è fatto per altre questioni, in commissione dove, boh, magari si trova una quadra rispetto ad una problematica, che riguarda anche altri tipi di cantieri. Qui, ora, ne abbiamo discusso anche con il Presidente Carlesi, per vedere si prova, che ne so, a fare un censimento, in qualche maniera si rimette tutte le questioni a pulito e si prova, come dire, a fare un lavoro tutti insieme per vedere, per lo meno, se questo tipo di monitoraggio non si fa una tantum, ma si rimettano tutti insieme. Ecco, grazie. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Io chiedo ai Consiglieri, che sono in aula, siamo alle ultime due interrogazioni, che sono già state rimandate per due volte. Le ultime due e poi, chiaramente, gli ordini del giorno sullo ius soli si rimandano perché è oggettivo che non si può parlare di un argomento del genere a quest'ora. Do la parola alla Consigliera Garnier per l'interrogazione al Punto n. 10 inerente alla viabilità di Viaccia. Se fa una sintesi, una breve sintesi, per favore, e poi risponde l'Assessore Alessi.

P. 10 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARILENA GARNIER INERENTE LA VIABILITA' DI VIACCIA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 186/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, sì, cercherò di essere il più breve possibile. Allora, questa qui riguarda, è una interrogazione che mi è stata richiesta dagli abitanti della zona e riguarda proprio il problema della viabilità, che c'è su Via Pistoiese. Io qui ho fatto una serie di domande, che sono un po' quelle che mi hanno richiesto i cittadini, e quindi: quando verrà rifatto il manto stradale, visti i numerosi cedimenti. Se i due attraversamenti pedonali verranno messi in sicurezza con l'installazione di segnaletica verticale luminosa. Se è possibile installare una segnaletica luminosa ai

fini di avvertire i mezzi in transito e in entrata Viaccia e provenienti dalla località Mazzone, dove, peraltro, qui passano numerosi camion perché ci sono anche delle fabbriche lì, dei capannoni. Quando verranno messe in sicurezza le spallette del ponte, che attraversa il Torrente Bagnolo, considerato che in alcuni punti sono già parzialmente crollate o poco ci manca che crollino. Se è possibile creare dei nuovi posti auto al fine di garantire i parcheggi per i residenti e, se le richieste sopra indicate verranno accolte, quali sono i tempi di realizzazione. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Grazie Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie a lei Consigliera per le domande. Le rispondo perché anche a me le hanno poste i cittadini, quando sono andato, chiaramente. E queste sono tutte, le devo, appunto le rispondo facilmente sui punti che sono tutti in programma nel senso che anche io avevo preso queste segnalazioni e, chiaramente, sono nel programma dei lavori che, chiaramente, è molto ampio perché ovviamente riguarda tutte le nostre fazioni e in commissione, come dico sempre, è un elenco che tende a diminuire, via, via che si fanno, ma tende anche ad aumentare con le nuove segnalazioni e, difficilmente, non si assottiglia mai. Ecco, quindi, chiaramente sono interventi che sono previsti. Il primo dovrebbe essere, appunto, neanche a lungo periodo che è quello di Via Montemurlo, che era, appunto, il rifacimento del manto stradale di Via Montemurlo. Però, come l'ha detto anche lei, il vero problema della zona che è, diciamo, quello che risolve i problemi, che poi causano questi vari punti, che lei sottolineava, è il transito dei camion. E questo si risolve soltanto con il collegamento della seconda tangenziale, cioè con il completamento della seconda tangenziale. Domani abbiamo un altro incontro con i nostri tecnici e con i tecnici degli altri Comuni, la volontà è chiaramente riuscire a stringere nell'arco del 2018, per il completamento del collegamento della seconda tangenziale, in modo da poter assolutamente creare nel tempo un percorso per i mezzi pesanti, che realmente dia una alternativa al passaggio da Via Pistoiese, soprattutto da Mazzone che è una strettoia e che quindi crea dei grossi problemi. Senza quello, ecco noi ripariamo le

spallette, ma ci sono buone probabilità che le ributtino giù. Ecco, questo è quello che mi sentirei di dire.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. La parola alla Consigliera Garnier, per dire se è soddisfatta o meno della risposta e perché. Grazie. Tre minuti.

CONSIGLIERE GARNIER – Sono soddisfatta. Grazie Assessore e spero, insomma, che venga effettuato questo completamento della seconda tangenziale. E' una cosa che gli abitanti della zona aspettano da tempo perché come le ho detto io e ha detto anche lei, mi ha confermato, effettivamente se si rimette su la spalletta e poi dopo ripassano i camion, serve a poco. Quindi, insomma, se si va avanti con quei lavori, sicuramente, e con quella idea è sicuramente meglio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Le ridò la parola per l'ultima interrogazione all'ordine del giorno, presentata in merito alla viabilità di Via Carlo Marx e i giardini. Grazie Consigliera. Anche qui se brevemente fa una panoramica. Grazie.

P. 11 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA VIABILITA' DI VIA CARLO MARX E GIARDINI.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 187/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Sì. Allora, anche questa mi è stata richiesta sempre dagli abitanti lì della zona del Soccorso perché i giardini, a parte che pochi giorni fa,

quanto è stato? 20 giorni li hanno distrutti, quel poco che c'era ancora di legno, che era peraltro marcio, l'hanno distrutto in tutto, quindi praticamente adesso la situazione è più disperata di quella che già era quando ho fatto l'interrogazione. Quindi, la situazione è peggiorata. Allora, i giardini di Via Carlo Marx, come ho scritto insomma, risalgono agli anni '70 e, purtroppo, da quell'epoca ad oggi è stato fatto ben poco. Ci sono proprio delle zone in asfalto, per chi c'è passato lo ha visto, penso che lei Assessore ci sia stato, sono prive di erba e ci sono pochissimi giochi. I giochi, che ci sono, purtroppo nelle vicinanze di giochi ci sono delle buche, ci sono degli avvallamenti, ci sono dei cordoli attorno agli alberi, che sono sollevati, e che quindi creano un problema di sicurezza per i bambini. Si chiede quando verrà messa una pensilina con una seduta in Via Carlo Marx, visto che è presente solo il palo con l'indicazione della fermata. Quando verrà ripristinato il marciapiede, che circonda il perimetro dei giardini di Via Carlo Marx, che è stretto ed ha degli avvallamenti. Se è possibile creare un'isola pedonale per facilitare l'attraversamento pedonale, lì di fronte al bar eventualmente, o installare una segnaletica verticale luminosa, come prevede anche la normativa e come già ho visto che in diverse zone di Prato avete installato. Se è possibile sostituire i porta lampade e le lampade presenti in Via Ferrara, in Via Siena e in Via Carlo Marx come quelle installate, per esempio, in Via Zarini, le ho fatto degli esempi, o in Via Cortesi. E, insomma, la richiesta quali sono i tempi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Grazie Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora anche in questo caso provo a rispondere velocemente. Allora, intanto, i giardini in realtà sembrano degli anni '70, per i numerosi atti di vandalismo, ma in realtà i giardini sono del 2008. Cioè il giardino, chiaramente, è stato completamente rifatto nel 2008. La recinzione, la recinzione il..ecco, ora non mi viene il termine, insomma, la sponda intorno, la staccionata intorno al giardino, l'intervento è del 2008, così come tutti i giochi presenti sono del 2008-2009. E il problema grosso, che ho anch'io trovato su Via Carlo Marx, è che

subito volevo intervenire facendo nuove installazioni e rimettendo un po' il giardino. Mi è stato altamente sconsigliato da parte del gestore del verde, il nostro dirigente, perché il giardino è fortemente, fortemente vandalizzato. Tant'è vero che lì c'era un castello, quindi uno dei giochi molto, molto importanti, un castello in legno molto importante, che gli è stato dato fuoco addirittura. E' completamente carbonizzato. L'altro gioco di adesso è stato devastato e quindi l'hanno sfondato, abbiamo fatto conto che ci sono saliti almeno 6 ragazzini saltando, perché sennò quella roba non la rompi. Allora, la mia idea era questa e l'avevo detto anche i cittadini, che mi avevano incontrato: l'idea nostra era quella di cercare di creare un tessuto sociale affinché, piano, piano, se si inserivano nuovi giochi non venivano vandalizzati. Pertanto, sul giardino di Carlo Max, invece che costruire i giochi, abbiamo sempre costruito percorsi. Ci abbiamo finanziato percorsi sociali. Per esempio, faccio degli esempi: l'anno scorso c'è stata una iniziativa che si chiamava "Rieccoci in soccorso al Soccorso" che da giugno ad ottobre, quindi per un periodo piuttosto lungo, ha fatto la Festa dei Vicini, la Festa del Soccorso, tutto dentro il giardino di Via Carlo Marx, "Ascolto, gioco, creo", "I volti del Soccorso". Addirittura fino a novembre. Quindi, giugno-novembre. Non solo è stato fatto, sempre nel 2016 con "Cieli Aperti" in Via Carlo Marx e quindi con altre manifestazioni sempre da giugno a luglio e quest'anno viene fatto lo sport in Via Carlo Marx, questo per cercare di creare delle condizioni. Ecco, il 7 settembre ci sarà "Sport e Giardini" presso i giardini di Via Carlo Marx, con l'idea, ci sarà un pic-nic, giochi d'acqua, il 15 luglio ci sono stati, scusate, c'è stato un pic-nic il 15 di luglio e poi ci sarà anche il 16 dicembre, sempre 2017, "Natale al Soccorso". Tutti progetti finanziati da Creazioni Albane, il punto di riferimento è l'Assessore Faggi, il Vice Sindaco Faggi, e che sono una alternativa a mettere dei giochi che in questo momento hanno poca vita, ecco. Quindi, non è che non si investe nel Soccorso, si prova ad investire in un altro modo. Invece, sugli altri, questo per quanto riguarda i giochi. Mentre, quindi tutti i giochi, poi un'altra cosa, sia i giochi che gli alberi sono geo-referenziati e quindi per ogni gioco noi abbiamo una scheda ad hoc. Quindi, tutti i giochi sono monitorizzati e quindi noi sappiamo esattamente come sono gli stati delle aree. La pensilina si basa, invece, su un concetto diverso: noi, ogni anno mettiamo una decina di pensiline in città. Si dà priorità a quelle che hanno un maggiore numero di utenti. Quindi, se non è ancora

stata realizzata è perché non è molto utilizzata, comunque arriverà anche lì, chiaramente. Perché, mentre, i giardini e i viali interni in asfalto era un intervento che noi volevamo fare nel 2018. Nel 2018 vogliamo rifare l'asfalto interno ed esterno dei giardini e fare i giochi termosaldati, che non sono vandalizzabili, quelli per terra, quelli disegnati per terra, per vedere anche un po' se quel tipo di gioco, che non è vandalizzabile, a meno che uno non lo dipinga con lo spray, possa essere una alternativa, ecco. Sull'attraversamento pedonale lì c'è un semaforo a chiamata, quindi è il massimo della sicurezza, più di quello non esiste nulla. Quindi, non so cos'altro fare. I porta lampade sono stati cambiati non i porta lampade, sono state cambiate le lampade dentro, quindi sono passati dai vapori di mercurio ai vapori di sodio, quindi sono già state sostituite. Quindi, questo è più o meno lo scenario. Il problema grosso, in questo momento, che abbiamo, è che i giochi che vengono messi lì, che appunto sono del 2008-2009 vengono distrutti. Questo è il problema grosso. E le telecamere servirebbero a poco perché sono ragazzini e non è che, cioè non è che li riconosciamo ecco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola, per dire se è soddisfatta o meno, alla Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Assessore sono soddisfatta. E' contento, Alessi?

PRESIDENTE SANTI – Allora, sentiti tutti i due ordini del giorno sullo Ius Soli, vista l'ora e comunque avendo deciso che alle sette e mezzo avremmo chiuso il Consiglio, si rimanda al prossimo. Vi ricordo che alle 21,00-21,30 c'è la Camerata Strumentale e domani è il 6 settembre e ci sarà la deposizione delle corone sul territorio e in Piazza delle Carceri. E la sera poi, chiaramente, a Figline. Buona serata. Grazie.

Il Presidente, I. Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,12.

Interrogazione presentata dai Consiglieri Marilena Garnier e Aldo Milone
riguardante il progetto lavoro sicuro
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)
Rinviata

Interrogazione presentata da consigliere Berselli riguardante i tempi di risposta alle
interrogazioni in Consiglio e riguardo l'istituzione di un registro di evidenza pubblica
afferente le interrogazioni a risposta scritta.
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)
Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliere indipendente Garnier in merito alla
viabilità per frazione San Giusto.
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)
Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla necessità di iniziative per la
manutenzione della rete stradale comunale pratese tramite Global Service
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)
Rinviata

Interrogazione del Consigliere Indipendente Emanuele Berselli sul tratto della
declassata al Soccorso e sull'effettivo passaggio di competenze all'ANAS.
(Risponde l'assessore Valerio Barberis)
Rinviata

Interrogazione del Gruppo Consiliare Forza Italia inerente gli sviluppi riguardanti
Villa Niccolini a Coiano
(Risponde l'assessore Valerio Barberis)
Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ad ampliamento di
Interporto della Toscana Centrale.
(Risponde l'assessore Valerio Barberis)
Rinviata

Interrogazione a risposta in Consiglio del Consigliere Comunale Indipendente Emanuele Berselli sull'avvio del procedimento di esproprio riguardante la complanare per la viabilità alternativa alla cantierizzazione del tratto di strada del Soccorso interessata dalla realizzazione del discutile sottovia.
(Risponde l'assessore Valerio Barberis)
Rinviata

Interrogazione della Consigliera Rosanna Sciumbata su RSA a Prato
(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)
Rinviata

Interrogazione della Consigliera Rosanna Sciumbata su RSA Casa di Marta in merito alla gestione del personale socio-sanitario.
(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)
Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.
(Risponde l'assessore Monia Faltoni)
Rinviata

Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.
(Risponde l'assessore Monia Faltoni)
Rinviata

Interpellanza presentata dalla Consigliera Rita Pieri sul Teatro Metastasio e Museo Pecci
(Risponde l'assessore Simone Mangani)
Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.
Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli riguardante l'implementazione infrastruttura viaria funzionale ad insediamenti produttivi Prato Ovest.

Rinviata

Mozione presentata dai componenti della Commissione IV in merito al rischio sismico.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito alla decadenza da consigliere in caso di assenze ingiustificate. Proposta di modifica dello Statuto comunale.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

ODG dei consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata su Stazione Centrale di Prato - eliminazione barriere architettoniche

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare PD per il sostegno all'iter legislativo in Parlamento per il Riconoscimento della Cittadinanza Italiana per IUS SOLI.

Rinviata

Ordine del Giorno del Gruppo consiliare Energie PER l'Italia su proposta di iter legislativo parlamentare per riconoscimento cittadinanza italiana per "Ius Soli".

Rinviata

Ordine del Giorno del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura in merito al contratto Rai per il noto presentatore Fabio Fazio.

Rinviata